

# NELLA LUCE DI MARIA



**ANNO LXXVII N. 3 SETTEMBRE 2023**



# Maria



**L'ADOLESCENZA DI MARIA VERGINE**  
**Dante Gabriel Rossetti, 1849 (Londra – Tate Gallery )**  
Olio su tela – cm 261x193

Il mese di settembre segna la fine delle vacanze estive e ci introduce in qualche modo nel nuovo anno con la ripresa delle attività scolastiche, con i programmi pastorali che vengono presentati in diocesi e nelle singole comunità parrocchiali.

Settembre è anche un mese molto mariano, in modo speciale per noi Fiorentini.

La natività di Maria, che la Chiesa ha stabilito nel giorno 8 settembre, mantiene ancora intatta a Firenze la tradizione di scendere in processione con lanterne di carta colorata (nella sera della vigilia) verso la basilica della SS. Annunziata.

Nello stesso giorno ricorre la festa della fondazione della nostra cattedrale a lei dedicata (S. Maria dei Fiorentini) nel 1296.

Altra festa mariana il 15 settembre: all'indomani della festa dell'Esaltazione della S. Croce facciamo memoria della Vergine Maria dolente sul Calvario, partecipe del sacrificio del Figlio.

In un libro scritto da David Maria Turoldo ho trovato delle meditazioni molto belle sulla Vergine Maria, dove l'autore quale moderno *trobador* ne ripercorre la vita: da sorridente fanciulla già intimamente consapevole del Mistero, a Madre addolorata sotto la Croce del Figlio:

*“Così ho cantato o Madre, attratto e impaurito a un tempo dal tuo silenzio. Cosa dire di te, di*

*come sei apparsa sulla terra, cosa dire della tua infanzia, della tua casa, quando la tua vera preferita dimora era ed è il silenzio!”* (D. M. Turoldo).

Mi è venuto naturale accostare a queste parole il dipinto di Gabriel Rossetti (1828-1882) *“L'adolescenza di Maria”*, una delle opere che hanno segnato l'esordio dell'artista. Soggetto unico nel suo genere, poiché non credo esistano altre rappresentazioni di Maria, nel tempo intercorso fra l'annunciazione e il trasferimento nella casa di Giuseppe.

È doveroso sottolineare che un'opera del genere, anche se ebbe l'approvazione della critica riguardo alla perfezione tecnica, sollevò un coro di proteste da parte di ecclesiastici per l'ambientazione troppo modesta (trattandosi di un tema religioso) e per il realismo eccessivo delle figure.

Ma in realtà era proprio questo che il Rossetti e gli altri componenti del gruppo denominato *Preraffaelliti* intendevano proporre; ovvero una pittura umile, onesta, accurata come quella degli antichi maestri, che nelle narrazioni popolari dei grandi cicli di affreschi, non si preoccupavano di fare dell'arte una attività intellettuale, ma semplicemente di muovere gli affetti.

Essi stessi erano profondamente religiosi, traevano ispirazione dalla Sacra Scrittura e non disdegnavano i suggerimenti di teologi. Lo

dobbiamo a questa loro scelta, se i loro dipinti ci trasmettono nella loro inalterata bellezza la profonda convinzione degli autori.

La scena colpisce subito, per l'aspetto di sacralità quotidiana: Maria è ancora nella casa paterna all'interno di una stanza dalla cui ampia finestra, si apre una serena campagna.

Nella parte più quieta della stanza, S. Anna, dal bellissimo volto maturo, osserva il lavoro della Figlia, intenta al ricamo di un drappo, forse un dono per il tempio, o un bordo per ornare il mantello del promesso sposo Giuseppe.



Proprio sul piano di quel telaio, spicca una noce, il cui guscio forte come una corazza, protegge il suo frutto gustoso.

A sinistra, poggiata a terra, una grande pila di libri: ciascuno porta il titolo di una virtù e il volume della Fede ha un laccio aperto, come se fosse stato consultato di recente.



In quella stanza così modesta, le virtù "fioriscono" e si rendono visibili in gigli bianchi che attirano l'attenzione di un delizioso serafino con le ali di fuoco. Dio ha conferito a questi angeli che vivono vicino alle realtà divine, il dono di comunicare agli uomini il loro stesso ardente amore.

Rossetti tocca vertici di grande lirismo nel descrivere la figura di Maria. Sulla tenda scura si delinea il suo profilo purissimo, i capelli, di un biondo ramato, sono sciolti ma composti e il vestito modesto accresce eleganza e regalità a tutta la sua persona. I suoi occhi distolti dal lavoro fissano un punto lontano, e l'espressione del volto rivela un profondo turbamento.

Quali pensieri si affollano nel cuore della Vergine?

Forse, sta ripensando alle parole pronunciate con esultanza dall'angelo Gabriele? Oppure cerca di intuire la risposta di Giuseppe?

Al di là della finestra, Gioacchino lega i tralci di una vite per formare una pergola ombrosa, mentre in alto, sulla collina a sinistra, si staglia Gerusalemme, la città santa con le sue torri.

Lo Spirito Santo, che ha preso dimora presso la sua Sposa, sotto l'aspetto di una bianca colomba, tiene fisso lo sguardo su di lei...

*"Eri come ogni fanciulla d'Israele. Tua madre pare si chiamasse Anna, tuo padre Gioacchino: per quanto sia solo la tradizione a dirlo. Nemmeno avremmo saputo come ti chiamavi se il testo non avesse detto che "il suo nome era Maria". E aggiungeva che eri già fidanzata a un uomo di nome Giuseppe. Oh come vestivi bene! Così semplice e dignitosa. Eri bella e umile quanto nessuna delle fanciulle del mondo. Diligente nell'apprendere, attenta alle scritture, intensissima nella preghiera. Dolce specialmente con i piccoli. Fin da fanciulla, tu piccola madre. Tanto assorta in Lui da desiderare di essere tutta di Dio. Pregavi di avere un cuore in cui facesse eco tutta la speranza del mondo"* (D. M. Turoldo).

Giuliana Lapi

# Focus



## MONTE SENARIO: “CHIAMATE AD ESSERE LUCE DEL MONDO E SOLE DELLA TERRA”

Ho partecipato al corso di Esercizi Spirituali dal 23 al 27 agosto 2023 guidati da Padre Giancarlo Bruni osm e mi piace riportare fra i tanti concetti ed espressioni offerti alla meditazione ogni giorno, alcuni che mi sono rimasti particolarmente impressi, per poter essere veramente ‘luce’ e ‘sole’ per le consorelle, in particolare della mia comunità e per tutte le persone che mi sarà dato incontrare, conoscere.

- Devo essere discepola chiamata ad educare alla conoscenza del cuore del Vangelo e come esempio prima di tutto mi devo chiedere quale è il Vangelo profondo che mi abita. Una esperienza, come esempio, è l’essere ‘mendicante’.

Messaggio che è luce, che apre alla vita, a un senso ‘alto’, per vivere a maggiore somiglianza della luce incontro al Signore, per illuminare sulla sua identità tante figlie e figli. È questo un compito sorretto da amore grande che richiama l’esempio di Madre M. Eleonora Giorgi, ‘mendicante’ di luce.

L’esperienza cristiana chiede di essere testimoniata, quindi: metodo e stile di vita personale e comunitaria, stile fraterno...

Il mondo chiede di mostrarmi come luce, come sole. In ciascuna di noi Dio è davvero un Dio che “perdente”, porta, apre ad una vita nuova, diversa, autorevole.

- Tu sei inviato/a dal Padre con viscere di madre, compassionevole, con utero materno... (Gesù ebbe compassione).

- Sul tema della preghiera, naturalmente tanti sono stati i testi evangelici riportati.

*“Gesù congedata la folla, salì sul monte a pregare”;* *“si ritirava in luoghi deserti a*

*pregare”.* Gesù, uomo delle soste amiche, vive le esperienze eremitiche, sceglie luoghi solitari...



- Dopo aver parlato della preghiera di Gesù, Padre Giancarlo ha proposto alla riflessione uno spunto di meditazione molto bello: ciascuna/o di noi, comunque sia il suo impegno nel lavoro, dovrebbe avere una stanza da poter chiudere a chiave, un proprio ‘eremo’ che nessuno deve disturbare, anche in casa uno spazio dove ritirarsi. Soprattutto quando ci sono problemi da affrontare, decisioni più o meno importanti da prendere, il rimanere in silenzio, per pregare non disturbate, a tu per tu con il Signore infonde, comunque andranno le cose, pace e serenità nel cuore. Quindi sola/o con se stessa/o per essere se stessa/o nella solitudine al cospetto di Dio. Anche quando ho bisogno di dire qualcosa ad una persona, prima di tutto mi devo ritirare nel mio “eremo”.

- Dopo una lunga trattazione sul discepolato, il Padre ha guidato la nostra riflessione sull’Ultima Cena. In particolare, ha invitato a riflettere sul quadruplice gesto di Gesù che prese il pane, lo spezzò, il vino...

- il Corpo... per voi
- il Sangue... per voi
- prendete e mangiate
- bevetene tutti

“Pane e vino” per la vita del mondo! Una donazione senza limiti: dedizione a tutti per sempre! Diventate quello che mangiate: il Cristo pane, il Cristo vino. Se hai l’invito a cena e a mangiare, fai memoria di chi è Dio e il Cristo.

L’ultima cena è il giardino della nuova creazione.

Nell’appuntamento a cena il perdono è la prima portata; la Parola è la seconda portata; il pane è la terza portata.

L’adorazione e il grazie si fanno e si dicono insieme, non occorrono inchini. *“Fate quello che avete ricevuto”*.

Il corpo di Cristo si nutre della Parola e del pane; poi Padre Giancarlo in modo veramente originale, ha aggiunto che: il Padre, Dio, è il cuoco, lo Spirito Santo cucina, Gesù è il dono. Il Padre invia lo Spirito perché il pane diventi il corpo di Cristo.

- La prima tavola è il perdono; si inizia sempre chiedendo perdono. Perdono è il Cristo, il mio Dio si chiama perdono e si chiama ‘pane’.

Per te che vivi nel dubbio c’è una parola di luce, una parola di ‘pane’.

Sei tu Signore il mio legislatore, sei tu il mio perdono. La storia del perdono ‘attraversa’ tutta la Scrittura; diventa un ritornello: “Eterna è la sua misericordia”. Cristo è il mio perdono fatto carne. Nostro compito è perdonare.

Sono stati trattati molti altri argomenti che hanno permesso tanti spunti di riflessione e di profonda meditazione. Naturalmente non poteva mancare, al termine del corso, una lunga esposizione, anche con semplici espressioni, parole, sul tema della Vergine Maria.

- Rallegrati o piena di Grazia (bella, graziosa, amatissima), ti guardo come nella prima

creazione. L’amore ti abbellisce... Prima della creazione del mondo Dio ‘sogna’ la creatura umana immacolata.

Rallegrati! Tutti siamo chiamati. In lei sono raccolti i ‘sì’ di tutte le creature. Entra amatissima, piena di Grazia. Dite ‘sì’ a Maria. Maria ci ricorda a che cosa siamo chiamati. Piena di Grazia sono con te... Sole, sole per tutti!

Se vi capitano i ‘terremoti’ che colpiscono tutti, io sono con voi.



Rallegrati, piena di Grazia, sono con te, hai trovato Grazia presso di me.

Facendo riferimento all’annunciazione: Dio è colui che bussa. È un amico. Chiede con una vocazione: “Vuoi diventare la terra del cielo, il grembo per la creazione del Sole, che è Cristo? Vuoi generarlo al mondo?”.

Allora Maria dice: “Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la sua Parola”. Con Maria abbiamo la risposta del ‘sì’ a un Dio che rende presente l’Uomo nuovo, l’uomo del ‘sì’... fino a morire e ‘sì’ alla risurrezione come nuovo Adamo.

*Suor M. Gloria Margarita Alvarez*

**“NON SIAMO AL MONDO PER CUSTODIRE UN MUSEO,  
MA PER COLTIVARE UN GIARDINO”**

*Marco Pozza è sacerdote, teologo e scrittore. Cappellano del carcere “Due Palazzi” a Padova, ha sposato la frase di San Giovanni XXIII: “Non siamo al mondo per custodire un museo, ma per coltivare un giardino”. Con il linguaggio della poesia e uno stile di sorpresa, ha scelto di abitare le periferie più estreme, dove il contrasto tra vita e morte è più ardito e appassionante.*

*Ho ricevuto in dono la trilogia di Don Marco Pozza: L'imbarazzo di Dio – L'agguato di Dio – L'iradiddio.*

*Mi è piaciuta la lettura del primo libro della suddetta trilogia, anche se, all'inizio, a volte mi sentivo un po' in difficoltà per alcuni passaggi imprevisi e collegamenti, pur validi, a testi anche di letteratura, di arte, di musica.*

*Ho stralciato da alcuni capitoli del libro di Marco Pozza, alcune descrizioni ed espressioni che più rispondono al titolo di questo testo che ho letto con piacere ed interesse.*



“L'imbarazzo di Dio è una rilettura meditata e piena di passione dei vangeli, dell'inesauribile sorpresa che racchiudono, dell'imbarazzo che suscita il Dio che in essi sceglie gli ultimi per farne destinatari dell'amore più grande. Un sussurro d'anima che si legge con il pudore di una confidenza e lo stupore di una poesia di vita e di speranza. Sfavillano d'una luce tumultuosa e selvaggia: nel mattino scarmigliato di Nazaret e in quello arruffato di Cafarnaò, come nel meriggio riluttante del Golgota e in quello lento di Emmaus. Su trame

tormentate, una ciurma d'umani dispiega un'avventura profondamente e disperatamente seria, quella dell'essere braccati dal cielo: sorpresi dalla Grazia, sorprenderanno la disgrazia. Tra vigne dorate, confusione di popoli e palme di dattero, un anticipo d'eterno su trame d'imbarazzo. Il cielo li sorprese acuartierati sulla soglia del loro daffare quotidiano: pescatori, fonditori, tessitori e portatori d'acqua. Coloro che in essi s'imbattono dopo quell'incontro li annusarono col rossore sulle gote e la fretta come mantello: imbarazzati e imbarazzanti. Tutto cominciò a Nazaret, un pugno di capanne fatte con l'argilla secca: "Lo chiamerai Imbarazzo". Un giorno si fece carne e scompigliò la storia. Imbarazzandola nel colorato bailamme di periferia” (descrizione). Già nel primo capitolo ‘Del legno di bottega’ si ‘affaccia’ l'imbarazzo con la descrizione bella, particolareggiata di Nazareth: con il biancore delle sue casette larghe e basse cucite addosso... Un pugno di case appoggiate l'una all'altra, quasi a sorreggersi in caso di maltempo: della natura e dell'anima. Di sera qualche luce soffusa, di lampada a olio o di candela: ogni casa si rinchiede nel suo amore. Lo scrittore - poeta arriva al silenzio di Nazareth, che diverrà parola con alcuni versi di G. Pascoli:

*“Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
mi cantano, Dormi! Sussurrano,  
Dormi! bisbigliano, Dormi!  
là voci di tenebra azzurra...  
Mi sembrano canti di culla,  
che fanno ch'io torni com'era...  
sentivo mia madre... poi nulla...  
sul far della sera”.*

Nello stesso capitolo belle le descrizioni di: lei, Maria di Gioacchino e di lui, Giuseppe di Giacobbe il Betlemmita.

Soprattutto nei confronti di Maria, tanta ‘impotenza’ del genio d'artista come Cimabue, Lorenzetti, Giotto, Beato Angelico, Raffaello; di musicisti: Verdi, Rossini. Si può dire poi veramente poetica, la descrizione dell'annunciazione. “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te” (Lc 1,28). Sono

parole che a Marco Pozza suonano come un arpeggio, una cascata di note sullo spartito del quotidiano...



Sempre nel primo capitolo 'La sorpresa di Dio': l'Uomo che fu la vera sorpresa di giornata... lei, attorno alle pietre arse in un pozzo di Samaria, si lascia trafiggere da quell'incontro inaspettato, esigente, apportatore di salvezza per il suo cuore di femmina malandata: " *Signore... dammi di quest'acqua*" (Gv 4,15). Mi hai sorpreso Rabbi, cercavo te...

Nel secondo capitolo 'Del legno di una barca'. Cafarnao: s'accendono le prime luci nella città dei pescatori:

*"Zampilli  
di masse radiose  
spioventi  
in masse sinuose  
di perle* (G. Ungaretti).

Gesù, il Maestro "*vide due barche ormeggiate alla sponda*" (Lc 5,2). Ormeggiare una barca è il fallimento del pescatore. Le barche ormeggiate, i pescatori ormeggiati: spenti, delusi, sconfortati, beffati, tristi, prostrati, abbattuti, frastornati, disoccupati... Gesù "*sali in una barca che era di Simone*. Due volti a confronto: la luce e l'oscurità, la consolazione e la desolazione, la Grazia e la disgrazia, il futuro e il participio passato. L'uomo e Dio. Nudi di fronte all'assurdo di Dio. "*Prendi il largo e calate le reti per la pesca*" (Lc 5,4). Era ormeggiato lui, Simone, il figlio di Giona, ma il cielo scelse la sua dignità di uomo di mare:

*"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla"* (Lc 5,5). L'Altro sembra tacere di fronte all'esperto conoscitore di pesca, come l'arcangelo dirimpetto alla Vergine... Tacciono, anche il mare sembra tacere. Invece l'inaudito, l'illogico, l'inaspettato. La quasi possibilità di una sorpresa: "*Sulla tua parola getterò le reti*" (Lc 5,5). Forse quel viandante si sbaglia, non ci possono essere pesci a quest'ora. Gettano la rete nell'ora meno propizia: e il meno propizio diventa tempo propizio, vento a favore. Tempo di esagerazioni: "*Maestro, è pesce!*". Pietro sembra allucinato da quella pesca mattutina... fioccano gli applausi: l'inaspettato, la sorpresa, l'inaudito. E poi... l'arroganza che si inginocchia... Pietro esclama: "*Signore, allontanati da me che sono un peccatore*" (Lc 5,8).

Nel terzo capitolo: Del legno di una croce.

... gli caricano il legno sulla spalla: è contorto quel legno, è presente quella condanna, è infamante quel patibolo. Lungo il viottolo che sale, sputi, insulti e bestemmie. Nefandezze della peggiore specie... Poco più avanti indietreggia e cade: è una liturgia d'imprecazioni la sua salita. Lo sguainare delle spade e le lacrime delle femmine di Gerusalemme. Quando il trambusto raddoppia, il motivo è presto detto: "*Ecce homo!*". L'anima rantola, lo spirito è stanco, la spossatezza è tipica dell'Uomo che mai fu geloso di spartire con gli uomini il peso dell'infamia, dell'ingiusta colpa, dell'innocente reo di morte: "*Sicuramente non se la sarebbe scampata. Quando si hanno tutti contro di sé. Cosa aveva dunque fatto a tutti? Ve lo dirò: aveva salvato il mondo*" (C. Péguy). Dietro di lui grida e voci rauche, lacrime, vesti stracciate e stracci di delinquenti. Lungo la salita del Golgota la mestizia affina i cuori, l'odio rende amici. Crea strane combriccole d'affinità. La spalla del Cireneo, l'asciugatoio di donna Veronica, lo strazio dignitoso della donna di Nazareth. Sotto la curva celeste del Golgota, l'ultima liturgia celebra il suo dramma. Eccolo. La croce traballa, sballa, s'imballa: anche l'Uomo, già cadente, sembra cedere al disumano. La terra è spoglia: nuda lei, nudi loro, nuda ormai la storia di quaggiù. Nudi sotto il cielo. Calano le assi verticali sulle

buche scavate anzitempo: un colpo sordo e i patiboli oscillano. Una, due tante volte... Fa freddo lassù sul Golgota: gelo impetuoso sulla pietà delle anime 'rinsecchite'... Al buon ladrone basta un cantuccio, sapere che stanotte con gambe spezzate a colpi di clava, quell'Uomo si ricorderà di lui. L'inaspettato. Alle bestemmie non rispose, agli insulti non diede credito, alla viltà non credette. Parla ed è l'unica risposta concessa dal patibolo... *"In verità ti dico: oggi sarai con me in Paradiso"* (Lc 23,43). Oggi, subito, immediatamente. Di colpo. All'istante. Ora. Con me.

L'imbarazzo impensato. Imbarazzo a oltranza. A Nazareth, a Cafarnao, sul Golgota. A casa mia. Terra di disgrazie aggraziate. Di graziose disgrazie.

Nel quarto capitolo: Del legno d'un tavolo di osteria.

Un'osteria... E dentro l'osteria un tavolo. Attorno al tavolo due uomini più Uno. L'ultimo aggiunto farà la differenza. A Emmaus, non a Gerusalemme: in città l'uomo si confonde col suo mestiere, nella solitudine l'uomo si ricorda chi è. E loro sono fiacchi, mesti, storditi. Emmaus... città di un Dio tornato agli albori: nascosto, impercettibile, feriale. Così uomo nel portamento da non sembrare nemmeno più Dio. Da lasciarsi

confondere con un'ombra di camminatore e niente più. Lacrime e mestizia: il quasi banale come anticipo del fondamentale. Della Risurrezione. Lui lo prende, quel pane è balsamo, è fragranza, è sapore. È memoria: *"Fate questo in memoria di me"* (Lc 22,19) lo spezza e lo distribuisce loro: come un padre a dei figli affamati e snervati. Quel pane spezzato è una pellicola: ciò che era annebbiato ora è luminoso, ciò che era cagione di tristezza è rivolo di gaiezza, il tradimento è diventato compagnia, innominabile. Imbarazzante... *"È lui, viandante"*. Dio mio, per davvero stavolta! Stralunati. Non hanno più strada, non hanno più forze, non hanno più storia, eppure s'inventano una strada. Ritrovano l'ardore, la storia continua: *"Raccontaci Maria: che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto; Cristo mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea"* (Sequenza del tempo di Pasqua).

Rincasano con l'imbarazzo nel volto. Erano sfiancati all'andata: adesso stanno correndo. In mano tengono una briciola di pane: è la reliquia dell'imbarazzo.

*Suor M. Clotilde Bortone*

## TESTIMONIANZE DI ACCOGLIENZA AD ANTIGNANO

*Durante l'anno sono molti gli ospiti che si susseguono ad Antignano, nella nostra casa, per un periodo di cura e di riposo, oppure per una vacanza al mare. Alcuni vi sostano qualche giorno, altri un periodo più lungo, altri ancora tornano diverse volte durante l'arco dell'anno.*

*Una di queste è Monica Giorgi, una insegnante ormai in pensione, nativa di Livorno, ma da tempo residente in Svizzera, dove svolge la sua attività. Monica è afflitta da alcuni problemi alle ginocchia e cerca sollievo al mare. Così, appena può, vola a Livorno e arriva, silenziosa e discreta, in via Fratelli del Conte ad Antignano. La vediamo spesso al tavolino del giardino, in compagnia del suo computer; ci sorride sempre festosa quando ci vede e fa una carezza al nostro gatto che le va subito incontro, sperando nella ghiotta scatoletta,*

*che Monica non dimentica mai. L'espressione del suo volto ci dice che lei si sente nel suo ambiente, nella sua casa al mare. Ecco come ha voluto esprimere il suo stato d'animo nelle righe che seguono.*

*"Le vie del Signore sono infinite", era solita dire mia madre. Lo diceva con un tono che mi sembrava di conforto e sconforto al contempo. Giacché, si sa, le cose come i sentimenti non vengono mai da sole.*

*Non è per caso, credo, che la massima di mia madre, recepita durante l'adolescenza, sia tornata alla mente oggi, da ultrasettantenne che sono.*

*Mi trovo infatti ad essere ospite presso l'Istituto delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata. La sede dell'Istituto è ubicata in quel di Antignano, quartiere*

all'estremo sud della città di Livorno, proprio lungo il primo tratto della salita che porta al Santuario di Montenero.



Nella ricerca di un alloggio per trascorrere le vacanze estive al mare della mia città natale, mi sono imbattuta in questo luogo, a dir poco, bellissimo. Bellissimo e armonioso, ordinato e discreto dove si respira un'aria di serenità e di sobria quanto rispettosa convivenza. Prendendo a prestito la nomenclatura lunare, potrei chiamarlo: *Il mare della tranquillità*.

Ma qui siamo proprio in terra e qui aleggia un afflato che coniuga – semplicemente e felicemente – gli obblighi della quotidianità e i bisogni della vita spirituale. In altre parole, *de facto* e in miniatura, è riconoscibile l'opera di civiltà femminile cui è dedicata questa esemplare comunità religiosa. Le giornate delle suore sono scandite da orari ben precisi, sia per quanto riguarda il riposo, la veglia, i pasti: colazione, pranzo, cena, sia per quanto concerne la preghiera e la meditazione: le lodi mattutine, la Messa e il vespro.

A me, ancora troppo presa da concitati, se non proprio sfrenati ritmi, la regolarità e la continuità con cui le suore espletano le mansioni della vita quotidiana donano la grazia di riceverle di riflesso e di assaporarne la preziosità.

Anche per struttura architettonica, l'edificio rispecchia ordine e instaura bellezza, una sorta di cosmetica del paesaggio. La facciata lineare, da palazzo d'epoca anni 50, apre sul retro un curatissimo parco-giardino, con tanto di orticello.

Lo spazio è circoscritto da siepi e amplificato da recinzioni di pitosforo, che a me danno la sensazione di fungere da stanze interiori a cielo aperto. Alcune querce, qualche salice nel bel

mezzo del parco, l'anziano gatto che bazzica la cucina e due tartarughe preistoriche decorano e sono decorate da una nicchia. Al limite della cinta muraria in fondo al giardino, scavata nella roccia, come una dimora le cui fondamenta resistono alle inondazioni, la nicchia che si illumina al calar delle tenebre espone e custodisce l'altare a gloria di Maria Vergine. Animato e in libero connubio con ciò che esiste e vive, il paesaggio prende luce, di giorno come di notte, da quella fiammella perpetua e dolente della grotta di Maria.

Con cucina e bagno annessi, le camere a disposizioni delle e degli ospiti brillano per pulizia ed efficienza, corredate di tutto punto dagli essenziali attrezzi per mantenerle tali durante la permanenza ospitale. Com'è bello vivere con quanto basta! Com'è edificante essere grati per quel che ci è dato! Com'è rassicurante sentirsi contornati ed esposti all'atmosfera di fiducia e affabilità delle suore, ognuna delle quali le esprime in modo singolare, facendo accenno, con tanta discrezione, alle proprie esperienze di lavoro e di studio.



Le cose capitano non per caso. Per esperienza personale però posso testimoniare che quelle migliori avvengono quando ci mettiamo in paziente ricerca, con poche e non pregiudizievoli idee in testa. L'atmosfera che si respira dalle suore emana speranza e certezza e sento di poter affermare quanto qui, nell'accoglienza che ricevo, fede e fiducia siano reali: a partire e oltre la loro comune radice etimologica.



Ovvio, c'è ben altro – e altro ancora – di quanto io ho potuto cogliere nel vivente di questa comunità religiosa. Una piccolissima parte di verità talvolta può bastare per dire come, in pratica, sia realizzabile ciò che, non sempre, sembra valere anche in grammatica. Sì, le vie del Signore sono infinite.

*Monica Giorgi*

*Un'altra ospite abituale è Sandra Bardelloni, che parlando del suo soggiorno nella casa di Antignano, si esprime così.*

Dal settembre 2015 trascorro gran parte del mio tempo a Livorno, nella casa delle Suore Serve di Maria di Antignano, per poter aiutare mia figlia, sposata a Livorno e madre di tre figli, ancora in età scolare.

Vivo con loro tutta la giornata, la sera e nei giorni festivi rimango dalle suore a riposare. Mi piace la vita che le suore conducono: per me esse sono un esempio di umiltà, di laboriosità e di condivisione. Da loro ho imparato la necessità e l'importanza della preghiera che tiene viva e sana l'anima. Durante questi anni ho conosciuto tante suore, in esse ho trovato sempre accoglienza e gentilezza, ho ricevuto parole buone e consigli incoraggianti per compiere al meglio la mia missione accanto ai miei nipoti, perché crescano buoni e forti. Accanto alle suore non mi sento mai sola.

Per tutti questi motivi considero il mio piccolo appartamento di Antignano la mia seconda casa”.

*Sandra Bardelloni*



# *Dal Consiglio generalizio*



## **Riunione del 2 e 3 settembre 2023**

### Il Consiglio generalizio

- Prende in esame le proposte delle comunità in vista del Capitolo generale 2024 e stabilisce la programmazione spirituale per l'anno 2023-2024.
- Riceve le notizie inviate dalla Delegata del Cile, relative allo stato di salute di alcune suore.
- Viene informato da Madre Simona riguardo alla sua visita in Colombia e alla festa dei 50 anni di presenza in quella terra. Risponde positivamente alla richiesta di Suor M. Martha Cecilia Moreno di un ulteriore anno di extraclaustra.
- Prende in esame e risponde positivamente alla richiesta di Suor Mary Antonitte, del Carmelo di Thiruvalla riguardo al definitivo incorporamento di Suor Freeda in quella comunità.
- Dopo aver preso visione della domanda e della documentazione, ammette Suor M. Seema Joseph alla Professione perpetua, e alla rinnovazione dei voti in attesa della sua celebrazione in India.
- Prende atto della formazione delle comunità in Italia e in Ungheria.
- Viene informato riguardo alle notizie comunicate dalla Delegata ungherese.
- Con la presenza dell'economa generale, prende in esame la situazione degli immobili di Dicomano e Polcanto.
- Viene aggiornato sull'avanzamento dei lavori alla Casa generalizia e a Campi Bisenzio.
- Stabilisce che l'Addolorata sia celebrata in ogni comunità e la Festa di Famiglia coincida con i festeggiamenti per il 150° anniversario della morte della Fondatrice il 20 novembre p.v.

# Dalle Delegazioni



## CILE

### SCUOLA MATER DEI DI COYHAIQUE

La seconda parte dell'anno in Cile, nella nostra regione di Aysén e nella nostra scuola Mater Dei di Coyhaique, è segnata da numerose date e feste importanti.

Ogni momento è vissuto nella nostra comunità educativa come spazio di formazione e di coesione tra i membri della nostra Scuola, secondo quei valori che il Progetto educativo promuove.

Nel 2023, la nostra scuola Mater Dei ha celebrato 85 anni di esistenza e di servizio disinteressato ai bambini e ai giovani della regione, coinvolgendo e avendo sempre come alleate le famiglie di ogni studente. Per questo motivo lunedì 21 agosto è stata celebrata un'Eucaristia di ringraziamento, presieduta dal Vescovo, Mons. Luis Infanti de la Mora osm. A questa celebrazione hanno partecipato soprattutto gli alunni delle classi quarte dell'istruzione primaria e quelli delle classi quarte dell'istruzione secondaria, accompagnati dai loro educatori, dal team di gestione e dalle suore.

Inoltre, ogni anno viene organizzata e celebrata la Settimana dell'Anniversario della scuola: studenti ed educatori formano squadre che devono superare diverse prove e sfide per ottenere punti. La comunità è incoraggiata a garantire che tutte le attività siano svolte in un clima di sana competizione, allegria e rispetto. Quest'anno i temi di ciascuna squadra sono stati: squadra Rossa con il tema "Netflix" e

squadra Blu con il tema "Disney"; i temi aiutano a motivare e incoraggiare la creatività e il lavoro di squadra.



Nell'ambito delle attività dell'anniversario, ciascun corso ha realizzato una "azione di solidarietà", che coinvolgesse studenti, educatori e famiglie nella realizzazione delle stesse. Le azioni di solidarietà sono rivolte ai bisogni che si rilevano all'interno o all'esterno della scuola.

Venerdì 8 settembre si è riunita presso la casa delle suore la "Comunità di vita e di preghiera" di Coyhaique, che intende approfondire la spiritualità della Congregazione, farla vivere a livello personale e manifestarla anche nei diversi servizi e ruoli che svolgiamo nella scuola. È stato un incontro molto fraterno, di profonda preghiera e di gioiosa condivisione.

Martedì 12 settembre il Consiglio dei docenti ha affrontato il tema “La dimensione salvifica del dolore umano a partire dall’esperienza della Vergine Addolorata”. Hanno partecipato poco più di un centinaio di collaboratori, motivati a riflettere e a formarsi su questa dimensione fondamentale della spiritualità della nostra scuola. Padre Juan Carlos Ayala, sacerdote agostiniano, ha guidato i lavori. Un’idea forte è stata “il dolore che viene assunto dal progetto di vita che si è scelto” diventa dolore salvifico e dignitoso per la persona.

Venerdì 15 settembre, infine, l'intera comunità educativa ha celebrato l'Eucaristia in Cattedrale, in occasione della festa della Vergine Addolorata. Molto presto tutte le classi si sono organizzate, insieme ai loro educatori, e in pellegrinaggio, scortata dalla polizia,

l'intera comunità educativa si è recata nella chiesa cattedrale di Coyhaique. Il duomo si è riempito di studenti, educatori e famiglie in una bella celebrazione eucaristica, partecipata e animata dal bellissimo coro della Scuola.

Così la nostra comunità educativa ringrazia Dio per la presenza delle religiose nella regione e nella scuola; d’altra parte, educatori, studenti e famiglie rinnovano la loro motivazione a coltivare i valori della spiritualità della Congregazione e cercano i mezzi migliori per fare del bene e servire le famiglie, la nostra regione e il nostro Paese, il Cile.

*M. Soledad Cifuentes Cadena  
Insegnante*

### SCUOLA MATER DOLOROSA

"63 anni. Servite ed educate alla pace".

Il mese di settembre è arrivato, e ha portato molte emozioni e attività. Naturalmente celebriamo il mese dedicato alla nostra patria, che è anche il mese dell'anniversario della nostra scuola; per questo, ogni anno, settembre diventa un mese impegnativo, ma allo stesso tempo ricco di gioia e di speranza all'interno della nostra comunità.

Il nostro anniversario è iniziato con una settimana molto bella di giochi, dal 4 all’8 settembre: le classi, raggruppate in tre squadre contraddistinte da tre colori, hanno giocato, ballato, gareggiato, ed anche operato nella solidarietà partecipando alla campagna per il Cancer Institute. Tuttavia, nonostante questa operosità, abbiamo dovuto affrontare le emozioni di dolore, risentimento, frustrazione e inquietudine che ancora affliggono la nostra popolazione e il nostro Paese in generale, nel 50° anniversario del colpo di Stato. Noi, come comunità cristiana e mariana, abbiamo reagito volgendo lo sguardo a Cristo e alla nostra Madre affinché, essendo fedeli come lei, possiamo vivere la nostra vocazione a servire ed educare alla pace. In questo modo abbiamo potuto vivere una bella Eucaristia per l’anniversario, in cui abbiamo riflettuto su questi 63 anni della nostra scuola, su come siamo stati testimoni e agenti di cambiamento

nella storia. Oggi continuiamo a credere che attraverso la nostra professione possiamo formare studenti che costruiscono una società riconciliata, giusta e solidale. Riconoscendo la storia percorsa finora, preghiamo anche per tutti coloro che hanno spianato la strada affinché la nostra scuola sia ciò che è oggi; abbiamo riportato alla nostra memoria le suore che si sono dedicate al servizio nella nostra scuola, e gli educatori, i genitori ed ex alunni che con la loro generosa dedizione hanno combattuto per far crescere questa bella scuola, non solo nelle sue strutture, ma nella cosa più preziosa che possiamo avere: la sua gente. L'Eucaristia dell'anniversario è stato un bel momento in cui abbiamo goduto della presenza di Cristo in mezzo a noi e ci siamo impegnati a continuare ad essere portatori della luce, della speranza e della pace per il nostro popolo.



Quest'anno, siamo tornati a riprendere gli "Atti Maggiori", istanze pedagogico/artistiche dove gli studenti insieme al loro dirigente scolastico, preparano un numero artistico per pregare per la nostra nazione o per le nostre radici istituzionali.



L'ultima volta che abbiamo svolto questa iniziativa era stato a settembre 2019, quindi quest'anno i corsi dalla scuola materna alla seconda elementare hanno preparato un atto per la prima volta. In questi atti siamo riusciti a ottenere il meglio da tutti, in un'atmosfera benedetta di comunità cristiana, essendo tutti al servizio di questa grande sfida, dove gli studenti riconoscono e rafforzano il loro senso

di appartenenza alle loro radici attraverso l'enorme ricchezza del folklore cileno, salvando la nostra danza nazionale, la Cueca, così come gli omaggi rivolti a grandi personaggi del nostro paese, tra gli altri El Costillar, Hoko e Sau Sau Rapa Nui, Caporales, Rin Chilote. Gli studenti hanno anche rafforzato l'appartenenza alle radici della nostra Congregazione di Serve di Maria Addolorata, in onore della quale abbiamo potuto apprezzare anche canzoni e balli italiani, tarantella, cumbia, chamamé, danze alla Vergine e persino un dipinto di nozze indiano con la canzone Bole Chudiyán. Vorremmo che questa gioia raggiungesse coloro che ci leggono, perché possano godere con noi di questo compito che svolgiamo quotidianamente con tutto il nostro amore e la felicità di sapere che siamo stati scelti da Dio per continuare a costruire il suo Regno. Ci uniamo a tutta la Congregazione e continuiamo a contare sulle preghiere delle nostre suore.

*María José Fernández A.  
Consigliere Scuola Mater Dolorosa*

### SCUOLA BAMBIN GESÙ DI PUERTO AYSÉN

Questi mesi sono trascorsi rapidamente tra celebrazioni, visite e riflessioni, dopo il ritorno dalle vacanze invernali.



Siamo grati per le esperienze che metteremo in evidenza in questo articolo. In primo luogo, vorremmo sottolineare il momento dell'incontro dei bambini e delle bambine nella nostra cappella, così come la celebrazione della nostra Vergine Addolorata, in cui abbiamo elevato la nostra preghiera come squadra del Bambin Gesù, per ringraziarla della

sua presenza nelle nostre vite, che protegge con amore di Madre, dandoci vitalità ed energia per custodire l'infanzia, con amore e rispetto. Per questo abbiamo pregato insieme.



In ogni passo della nostra comunità educante è presente la Madonna, ma questo mese celebriamo soprattutto la Vergine Addolorata, che è la nostra luce e guida a Gesù. Questa unione con la nostra Madre Maria, ci invita a cercarla e seguirla per dare senso al nostro lavoro quotidiano e formare un'équipe

che accompagni e cresca nella comunione, dalla sua mano amorevole, come dichiariamo nella nostra visione e missione anche nel Progetto Educativo Istituzionale.

**VISIONE:**

*"Educare alla pace e alla libertà, nella prima infanzia".*

**MISSIONE:**

*"Lavorare con una formazione mariana, per un'educazione montessoriana, a Puerto Aysén".*



Sia l'anno scorso, che questo, grande importanza è stata data all'uso di un bellissimo spazio che ha il nostro asilo, che è la Cappella, uno spazio piacevole in cui sviluppiamo, con la partecipazione dei bambini dei livelli medi, "il laboratorio della cappella". È un bellissimo esempio di rafforzamento dei valori per insegnare il rispetto per ciascuno di loro e per coloro che li circondano.

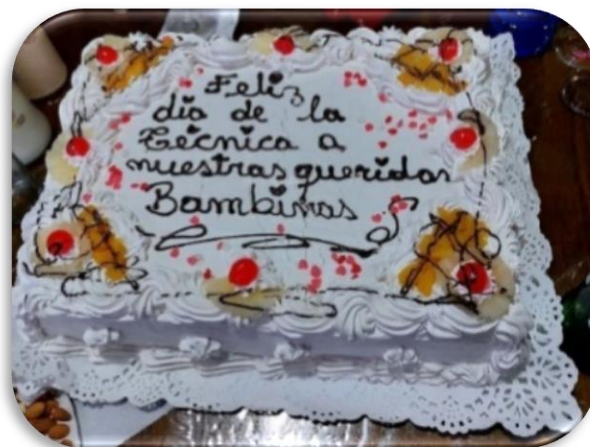
In questo laboratorio facciamo momenti di silenzio, instillando sempre la consapevolezza che siamo in un posto speciale; cantiamo anche canzoni dedicate a Gesù e alla nostra Madre Maria, leggiamo storie che promuovono valori e rispetto.

Ogni 26 agosto si celebra la giornata della tecnica nell'educazione prescolare e come ogni anno si celebra in un modo molto speciale, ringraziando non solo per la trasmissione della

conoscenza, che è importante per lo sviluppo di ogni bambino, ma anche per l'accompagnamento e l'amore che rende questo lavoro qualcosa di significativo per ognuno di loro e le loro famiglie.



Ognuna delle nostre maestre ha questa bella vocazione che è quella di servire i nostri figli, rendere la scuola un luogo sicuro per loro e nel quale si può anche sentire il carisma mariano, che si riflette in ciascuno dei compiti svolti in questa istituzione e che è così caratteristico del nostro asilo Bambin Gesù.



La comunicazione e il lavoro con la famiglia sono fondamentali nel lavoro quotidiano della nostra scuola. Uno degli esempi di questo lavoro con la famiglia è il laboratorio folcloristico che assume grande importanza nel mese di settembre e a cui partecipano il personale e i genitori o tutori. Tutti condividono, con grande entusiasmo, il loro tempo, per provare e imparare diverse coreografie che vengono poi mostrate nelle serate interne di ogni stanza e che esaltano le festività nazionali.



Abbiamo anche ricevuto la visita dell'agenzia per la qualità dell'educazione prescolare, che ha evidenziato come uno dei 3 principali punti di forza, il lavoro e l'esperienza dei valori mariani nella nostra comunità educativa, nonché la presenza delle religiose Serve di Maria come fattore chiave per l'innovazione e la crescita negli aspetti pedagogici, per avere una avanzata valutazione degli indicatori.

Tutto ciò è avvenuto tramite standard di osservazione, registrazione, interviste di gruppo, interviste con il direttore e sondaggi alle famiglie.



*Karina Chávez e il suo team  
Bambin Gesù*

## COLOMBIA

### Ringraziamento per i 50 anni di presenza in Colombia



Oggi 20 agosto 2023 celebriamo i 50 anni di presenza in Colombia, in cui abbiamo sperimentato ogni giorno l'amore e la vicinanza di Gesù nella nostra vita. Ringraziamo Dio per il dono incondizionato, la dedizione totale delle prime sorelle venute in Colombia, perché ognuna ha gettato un seme di amore e sacrificio per la nostra Delegazione.



Oggi ricordiamo ognuna di loro e chiediamo per quelle che sono defunte che il Signore le faccia godere della sua presenza misericordiosa e le ricompensi per tutto il bene che hanno fatto nella loro vita, per l'esempio e la testimonianza che hanno dato. Per ognuna delle sorelle presenti e assenti, che si sforzano ogni giorno di dare il meglio di sé, delle loro qualità, capacità e talenti al servizio della comunità e del bene della Chiesa, chiediamo la benedizione del Signore e la perseveranza. Durante questi anni abbiamo sentito la gioia di seguire Cristo, e certamente anche i dolori e le difficoltà, ma l'amore, la preghiera, i consigli evangelici e la vita fraterna ci hanno sostenuto, per essere fedeli e perseveranti nella vocazione e nel carisma della nostra Congregazione. Siamo state liete della presenza della nostra Superiora generale, Madre Simona Goretti, e di Suor Rosangela Farina, venute a partecipare a questa celebrazione, nella quale abbiamo ricordato le prime suore che hanno iniziato e

dato una fisionomia alla Delegazione: Suor Teofila, Suor Bruna, Suor Flora, poi Suor Rosangela, Suor Teresa e Suor Emiliana, proseguendo con Suor Agnesina e Suor Giuliana.



I primi inizi non sono stati facili, ma combattendo con coraggio ed entusiasmo, hanno suscitato vocazioni nel territorio di Antioquia, conquistando nuovi seguaci al servizio di Dio, come Suor Cielo, Suor Herminia e Suor Luz Marina, che rimangono fedeli al loro primo amore. Grazie alle suore per la fedeltà, la dedizione, la carità e il sacrificio; per aver dato e continuare a dare il meglio di sé alla Delegazione: oggi raccogliamo i frutti che ognuna ha seminato e che devono continuare a crescere dove Dio ci chiamerà, camminando, passo dopo passo, verso la santità.





Grazie alle nostre famiglie per essere state fonte e sostegno nel cammino, con la loro vicinanza e il loro affetto.

Grazie ai sacerdoti, agli amici, ai benefattori e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo nei primi inizi della fondazione e che ancora oggi ci sostengono.

Non ci sono parole per ringraziare, non sono all'altezza delle benedizioni ricevute.

Che il Signore continui a effondere la sua grazia in ciascuno di noi e getti il seme della vocazione in tanti altri giovani che vogliono seguirlo, nella libertà e nell'accoglienza del disegno salvifico di Dio.

*Suor M. Ana Ernestina García*

### LA DEVOZIONE ALLA VERGINE ADDOLORATA OGGI

Carissime Madre Simona Goretti e Suor Rosangela Farina, carissime suore della Comunità Serve di Maria Santissima Addolorata e membri del Gruppo Camminando con Maria ai piedi della Croce: oggi vogliamo accogliervi nella nostra città ed è una gioia immensa avervi qui con noi, per conoscervi, farci conoscere e poter condividere in fraternità ciò che abbiamo seminato giorno dopo giorno nel cammino con Maria ai piedi della Croce. Chi ha detto che il passaggio attraverso questa vita è facile? Tutti noi ad un certo punto sperimentiamo situazioni dolorose che toccano profondamente il nostro essere e ci fanno confrontare la fede con la nostra realtà di esseri umani. Quando abbiamo problemi dimentichiamo forse che la nostra Madre celeste ne aveva più di noi. Per questo è così importante guardare Maria, guardarla lì, ai piedi della Croce e chiederle di donarci un cuore come il suo, capace di accogliere Gesù e capace di portare la Croce. A ciascuno di noi non è chiesto solo di credere in Dio nella sofferenza, ma anche di saperla accogliere come cammino di amore. Siamo veri cristiani dal momento in cui accettiamo la croce, perché essa mette alla prova il nostro cuore di figli. Se l'accetto, manifesto che ho fiducia nel nostro Padre perché credo che le sue vie sono migliori delle mie. E sempre quando ci viene donata una nuova croce, dobbiamo vederla in unione con lui, nostro redentore. Questo ha fatto innanzitutto Maria, la Madre di Gesù: lo ha

accompagnato durante la sua vita in ogni momento.



Ce lo dicono le Scritture: «Accanto alla croce di Gesù c'erano sua Madre e la sorella di sua madre; Maria, moglie di Cleopa e Maria Maddalena. Vedendo la Madre e, vicino a Lei, il discepolo che Egli amava, Gesù le disse: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al

discepolo: "Ecco tua Madre". E da quel momento il discepolo la accolse come sua" (Gv 19,25-27). Accogliamola anche noi come Madre nostra, che sempre ci accompagna nel nostro cammino.

Signore Gesù, come Maria tua Madre, anche noi vogliamo accompagnarti, offrirti la nostra compagnia e il nostro tenero amore, stando al tuo fianco in questo cammino in cui il dolore ti sfigura e la croce ti schiaccia.

In te vogliamo accompagnare anche tanti fratelli e sorelle che il dolore ha atterrito, sfigurati, incapaci di rialzarsi e di guardare l'orizzonte, senza trovare uno sguardo che dia loro la forza per continuare a camminare. Per loro ti chiediamo fede e speranza, e la tua

buona Madre che li guardi con amore e li accompagni nella sofferenza. E a te, Maria, madre del fiat, dell'amen, chiediamo di donarci la tua fede e la tua fiducia nei disegni di Dio Padre, anche se non sempre li comprendiamo. Conforta tante mamme che soffrono per le "passioni" dei loro figli e aiutale a portare la croce con la tua presenza amorevole.

Grazie alla comunità delle Serve di Maria per averci aperto le porte della sua casa e del suo cuore, per averci insegnato con tanto amore come questi cammini siano più facili da percorrere. Perché loro, come Maria, hanno pronunciato quel "sì" senza misura che dà loro la tranquillità e la certezza che, anche se non è facile, lui sarà sempre con noi.

### CELEBRAZIONE DELLA VERGINE ADDOLORATA

Il 24 settembre 2023 ci siamo incontrati per celebrare la festa dell'Addolorata. All'incontro hanno partecipato le religiose della comunità delle Serve di Maria SS. Addolorata, oltre a circa 20 dei membri dei gruppi di preghiera che fanno capo alla comunità e che si chiamano "Accompagnare Maria ai piedi della Croce" e "Camminare con Maria ai piedi della Croce".

La celebrazione è iniziata con l'Eucaristia presieduta da un sacerdote del Seminario "La Miracolosa", dei Missionari Vincenziani, cui tutti hanno partecipato attivamente.

Dopo è stata presentata la vita e l'opera di Madre Giuliana (Giuditta Signorini), a cui si riconosce il merito di aver salvato l'Istituto che stava attraversando una situazione assai complessa, guidando poi la sua espansione, al punto da essere considerata la fondatrice dell'Istituto delle Serve di Maria Santissima Addolorata.



Abbiamo quindi recitato la Corona dell'Addolorata, in cui meditiamo i principali dolori della Vergine Maria: sette membri dei gruppi si sono incaricati di leggere la meditazione di ciascuno dei dolori.

Abbiamo concluso la Corona con la preghiera alla Santissima Trinità per la glorificazione di Madre Giuliana.

Per terminare il nostro incontro, la comunità delle suore ci ha invitato ad una condivisione che ci ha permesso di accrescere la fraternità tra i membri dei gruppi di preghiera, oltre a rappresentare un segno di benvenuto da parte della comunità nei nostri confronti.

## CELEBRAZIONE DEL GIORNO DELL'AMORE E DELL'AMICIZIA

Il 30 settembre 2023 ci siamo riuniti per celebrare il giorno dell'amore e dell'amicizia. Subito all'inizio abbiamo accolto tre nuovi membri del nostro gruppo, le signore Berenice, Inés e Beatrice.

Quindi abbiamo recitato la Corona dei Sette Dolori, il momento più importante di ogni nostro incontro mensile, sotto la guida di Suor Ana Ernestina. Ciascuna ha l'opportunità di manifestare le sue intenzioni personali, così preghiamo insieme per tutte le necessità della nostra comunità.

Abbiamo avuto la gioia della presenza di tre belle bimbe, che tramite le loro mamme la Madonna ha chiamato al nostro incontro: Gabriella, Isabella e Susanna.



Abbiamo condiviso un dettaglio di una nostra amica segreta, descrivendo le sue qualità, ed infine abbiamo fatto festa insieme.

*Giuliana Taborda Sanchez*

---

## INDIA

---

### CELEBRARE ONAM CON I DISABILI MENTALI

Il 29 agosto il popolo del Kerala ha celebrato solennemente la festa di Onam. Quel giorno insieme ai parroci, tutte noi suore di Vellarikundu siamo andate a Jeevan Jyoti Asramam a Chulli per celebrare il nostro Onam con le persone con problemi mentali.



Jeevan Jyoti Asramam è un centro di riabilitazione psico-sociale a Kasargod. Circa

80 pazienti sono accolti e curati per malattie mentali. Alcuni anni fa è stato avviato da un sacerdote MCBS, Fr. Kuttickal, per prendersi cura delle persone che sono mentalmente deboli. A Jeevan Jyoti Asramam forniscono ai pazienti cibo, medicine e alloggio. Attualmente il direttore dell'istituto è Fr. Yacob. Ci sono alcuni benefattori che aiutano l'istituto in questo suo servizio.

La celebrazione di Onam è stata organizzata infatti dai membri della famiglia Thulisseriyil. Noi siamo arrivate verso le 13. Quando i pazienti ci hanno visto erano molto felici ed entusiasti di poter parlare con noi. Alcuni di loro si sono avvicinati a noi e ci hanno chiesto i nostri nomi, la nostra città natale, e così via. Erano entusiasti di condividere con noi le loro impressioni e la situazione che vivono. Hanno problemi che possono essere ridotti attraverso i farmaci e la terapia. Dopo aver ascoltato le loro domande siamo andate nella sala da pranzo.



Tutti erano riuniti lì per il pranzo. Fr. Yacob ha spiegato brevemente la loro routine quotidiana e le loro attività. Poi abbiamo fatto una breve

preghiera prima di pranzo. Abbiamo servito a loro il cibo. È stato davvero un momento toccante per ognuna di noi. Quando li servivamo ci guardavano con viso sorridente. Ci siamo sentite felici in quel momento. Abbiamo ringraziato Dio per averci dato questa opportunità di stare con i malati, i non amati e le persone sole. Ringraziamo anche Dio per le benedizioni che Egli ha riversato su di noi. La visita a Jeevan Jyoti Asramam ci ha reso davvero felici. È stata una celebrazione di Onam speciale per noi. Abbiamo ringraziato i membri della famiglia Thulisseriyil per averci dato questa possibilità di visitare le persone con problemi mentali.

*Comunità di Vellarikundu*

### IL GIORNO DELLA NATURA

Celebriamo il Green Day per godere della bellezza della natura, ma anche e soprattutto per diffondere la consapevolezza sui temi della conservazione della natura. Viviamo in un ambiente formato da tutto ciò che ci circonda: le forze naturali, biologiche e fisiche della natura lavorano continuamente, giorno e notte, per fornire tutto ciò di cui un essere vivente ha bisogno per sopravvivere. L'ambiente include le montagne, le fonti idriche, terra, aria, cielo, clima e anche gli esseri umani, perché siamo tutti parte della natura.



I Green Day hanno un'importanza enorme. È un programma che insegna a proteggere la natura e come sia nostro dovere prendercene cura.

Il Green Day significa prosperità, verde, fertilità e natura. Nei diversi paesi e in luoghi diversi, le persone lo celebrano in date diverse. Questo giorno mostra l'amore e il dovere che abbiamo verso la natura. La natura sembra una cosa sola, ma non lo è. La nostra natura è costituita da vari elementi, come fiumi, alberi, piante, esseri viventi, mari, ambiente, atmosfera, montagne e altro ancora. La protezione della natura non è solo responsabilità di una persona, ma dovere di tutti.

Proteggendo la natura, dovremmo capire che stiamo salvando molte vite: le nuove generazioni del futuro, che includono anche i nostri bambini e le nostre famiglie.



I bambini infatti sono il nostro futuro ed imparano dai loro anziani. Se gli anziani non adempiono a questo dovere, non lo faranno nemmeno le generazioni future. Celebriamo il Green Day per dimostrare il nostro amore e la nostra cura per la madre

Terra. Il verde denota fertilità, prosperità, verde è la nostra bellissima natura che ci dà sempre tutto: aria da respirare, fenomeni meravigliosi da osservare e la possibilità di vivere e godere dei suoi innumerevoli doni.

## FESTA DELL'INDIPENDENZA



Il giorno dell'Indipendenza indiana, celebrato il 15 agosto di ogni anno, occupa un posto speciale nel cuore di ogni indiano. Segna il momento storico in cui l'India ha finalmente ottenuto la libertà dal dominio coloniale britannico nel 1947 dopo anni di lotte e sacrifici.

Il giorno dell'Indipendenza non è solo una festa, è una giornata di riflessione e di ricordo. In questa occasione abbiamo organizzato una passeggiata in bici, la Colorful Cycle Rally verso il più vicino importante luogo storico, Vas Code Gama Square.

Gli studenti hanno decorato le loro classi e pedalato portando la bandiera nazionale. È stato un giorno in cui gli studenti di tutte le classi si sono riuniti per celebrare il loro amore per il paese.



La scuola Santa Maria ha celebrato con grande entusiasmo e patriottismo tutto il giorno. L'evento principale si è svolto nel Santa Maria English Medium School Ground dove la MLA K. J. Maxi ha issato la bandiera nazionale al Forte Rosso. La bandiera tricolore, con le sue strisce zafferano, bianche e verdi, simboleggia la diversità e l'unità dell'India.



Le celebrazioni prevedevano programmi culturali, sfilate, canzoni patriottiche e riproduzioni di eventi storici.



L'ospite principale era la signora Sunitha Kochi Tahsildar.

È stata una giornata per onorare il passato, celebrare il presente e guardare avanti a un futuro più luminoso. Un giorno per amare la libertà duramente conquistata e impegnarsi a preservarla per le generazioni a venire.

## NATIVITÀ DI MARIA

La Mary Matha Church di Chiplun ha celebrato la festa liturgica della natività della Beata Vergine Maria con grande gioia ed entusiasmo.

La celebrazione della festa è iniziata con largo anticipo con un giorno di ritiro. Come preparazione abbiamo fatto una novena: è iniziata con l'alzabandiera il 30 agosto da parte del Rev. P. Joe Anson e del suo assistente P. Tommaso; ogni giorno alle 18.00 abbiamo recitato il rosario, seguito dalla Santa Messa e dalla novena. La celebrazione si è conclusa l'8 settembre con la Santa Eucaristia

solennemente celebrata dal Rev. P. Tom Mangalath Direttore regionale di M. S. T. con i padri. Fr. Tom ha consegnato un bellissimo messaggio della Beata Vergine Maria sull'esempio che ha dato a tutti noi da seguire. Prima della Santa Messa c'è stata una piccola processione nel cortile della chiesa per esprimere la nostra devozione e il nostro amore verso la nostra amata Madre Maria. La chiesa era gremita di devoti. Dopo la liturgia c'è stato un incontro all'Auditorium della Mary Matha School e un momento di festa.

## UNGHERIA

### ADDIO ALLA CASA FAMIGLIA



Domenica 27 agosto abbiamo celebrato la festa di ringraziamento per i 28 anni di presenza e di gestione delle Case Famiglia, alla presenza dei bambini e dei giovani, dei lavoratori e del nuovo gestore. Nella chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce di Mezökeresztes, la Messa è stata presieduta dal parroco Don Krisztián Bárdos. Sull'altare abbiamo posto i nomi dei

75 ragazzi e ragazze che durante questo tempo abbiamo educato nelle nostre case famiglia.

All'inizio della Santa Messa il parroco ha ringraziato per il lavoro delle suore in questo luogo a favore dei bambini e dei giovani e ci ha invitato a ritornare a visitarli. I ragazzi hanno eseguiti i canti e partecipato attivamente alla liturgia eucaristica.

Dopo la Santa Messa ho rivolto ai partecipanti il seguente discorso.

Ave Maria! Caro vicedirettore generale, cara Zia, caro Padre Kriztián, caro direttore, cara Anita, cari colleghi, cari giovani, adulti e bambini!

Siamo qui riuniti oggi per rendere grazie a Dio per tutto ciò che ha fatto nella vita della Casa Famiglia e dei bambini, nella vita di ogni bambino e nella vita del personale negli ultimi 28 anni.

Come è iniziato tutto nel 1995? Per rispondere a una richiesta. Quando una madre morì e due bambine rimasero orfane. Quando la nonna, che era membro del Terz'Ordine di Eger, si rivolse a Suor Edita per chiedere aiuto, lei sentì che Dio le indicava di impegnarsi in questo servizio. Dopo che Suor Damiana e la Madre generale di allora, Madre M. Angela Lenzi dissero di sì, accogliemmo le due orfane. Ricordo molto bene il 1° settembre 1995 quando, dopo la Messa serale, salimmo sul pulmino di Padre Philip e ci recammo alla parrocchia di Maklár, dove iniziò la nostra vita insieme. Non è stato facile.

Quando Suor Edita contattò l'Ufficio di tutela della contea di Heves (GYIVI), scoprì che le suore non erano registrate presso il Tribunale commerciale ungherese. Il dottor András Löffler, un avvocato, fu l'assistente di Suor Edita insieme alla signora Margit Prokajné, e fu così che nel 1996 fu avviata ufficialmente la Casa Famiglia Szervita. Poiché l'edificio della parrocchia di Maklár non era adatto, fu la signora Margit che, conoscendo Padre Ferenc Póta, consigliò la parrocchia di Mezőkeresztes. Padre Ferenc fu felice di accoglierci. L'arcivescovo Dr. István Seregély ci diede la casa parrocchiale e tutto il sostegno di cui avevamo bisogno. Il santo patrono dell'edificio e delle persone che vi abitano sono i Sette Padri Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

E lì è continuata l'accoglienza dei bambini nella casa famiglia. Suor Edita era assistita dalla signora Magdi Gáborné Jurácsik e col tempo arrivarono altri collaboratori laici.

La "famiglia" nel nome dell'Istituto era importante, volevamo crescere i bambini come in una grande famiglia, dove ci si aiutava a vicenda, si riceveva sicurezza e amore, dove si

pregava insieme la sera e si andava a Messa la domenica; dove lavorare e giocare insieme. Era bello essere coinvolti nella vita della parrocchia. Molti bambini e giovani sono diventati figli di Dio in questa chiesa, hanno ricevuto il corpo di Cristo per la prima volta e hanno ricevuto i doni dello Spirito Santo nella cresima. I nostri bambini non solo hanno partecipato alla Messa domenicale, ma hanno anche preso parte alle recite di Natale e alla Pasqua.



Quando la scuola elementare accanto alla chiesa si è liberata, ci è stata offerta per l'acquisto. Fu così che venne fondata la Casa della Sacra Famiglia, dove ci troviamo ora, che ospita 12 bambini. E siamo riusciti a dare lavoro a 4 persone del posto.

Suor Edita gestiva la casa con amore materno, contando sull'aiuto del suo personale. In seguito, Suor Eszter ha assunto la direzione della casa dei bambini e delle case di accoglienza, diventando la tutrice dei bambini e l'assistente sociale. Ha guidato la casa con spirito giovanile, decisione e comprensione, cercando e fornendo ai bambini e ai giovani tutto ciò di cui avevano bisogno per il loro sviluppo fisico e spirituale. In seguito, la signora Anita Hegedúsné Jurácsik divenne la guida laica della Casa Famiglia e della casa residenziale. Lei stessa considerava importante l'educazione fisica e spirituale dei bambini e dei giovani.

I nostri bambini e ragazzi erano coinvolti nella vita del paese e poi della città, nelle feste, grazie al personale che li preparava alla partecipazione.

Grazie, cari colleghi, per i tanti anni di lavoro dedicato: Dio sa quanta bellezza, gioia, lacrime, sacrifici hanno accompagnato il vostro lavoro per rendere questo spazio una casa per i nostri bambini e giovani, per crescere

nella conoscenza, nell'umanità e nella conoscenza di Dio. Che Dio vi ricompensi! Dio ha chiamato ciascuno di noi all'esistenza e ci ha dato una vocazione meravigliosa, che possiamo discernere gradualmente nel dialogo con lui.

Ancora oggi dice a ciascuno di noi: "Seguimi". "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". Che cos'è l'amore? La volontà di fare del bene agli altri, e il bene più grande è la vita eterna. Dobbiamo vivere ed educare gli altri e coloro che ci sono affidati in modo tale che, prima di tutto con il nostro esempio e la nostra preghiera, aiutiamo l'altro a raggiungere la vita eterna, che è la pienezza dell'amore, dove non ci saranno più lutti, dolori, abbandoni...

Cari giovani e bambini!

Ovunque la vita vi porti, anche se vi siete allontanati da Dio, abbiate sempre il coraggio di ritornare, perché lui vi aspetta, perché vi ama personalmente e per questo vi ha chiamato alla vita.

Non è facile essere un bambino o un giovane normale oggi (e nemmeno un adulto normale): le tentazioni sono tante. I valori sono cambiati, internet, il mondo online si è infiltrato nella vita quotidiana. Siamo sotto la sua influenza.

Possono nascere amicizie superficiali; sembra che sia bello infrangere le regole e sfidare gli adulti e i valori di oggi; i portatori delle droghe che distruggono la vita promettono la felicità. Non è facile andare controcorrente, seguire Cristo, il cui cibo è fare la volontà del Padre. Egli dà la sua vita per amore della salvezza di tutti gli uomini. Ama il piccolo, l'emarginato e l'orfano. Egli è amore, che è felicità. Come dice uno dei nostri bei canti di Natale:

"Dare felicità e nessun altro ha potere qui se non tu, o Dio, quando il tuo volto santo appare, specialmente nell'ostia benedetta. Oh quanto felice sono io!".

Se voleste riconoscere Colui che attende silenziosamente nascosto nella chiesa e osare affidargli la vostra vita... staccarvi per un po' dal rumore e dai gadget e stare davanti allo sguardo amorevole di Dio e lasciare che vi parli nel profondo del vostro cuore... Quanto sarebbe felice questo incontro!

Quando ho pensato a cosa regalare per l'addio, ho scelto delle piantine fiorite.

Perché i fiori sono vivi, ma hanno bisogno di essere curati e nutriti per mantenersi in vita. Hanno bisogno di acqua adeguata, di luce solare e poi di essere puliti per evitare che si secchino e per fare in modo che siano una delizia per chiunque li guardi.

Che il fiore che avete appena ricevuto sia un simbolo della vostra vita, adulti e bambini. Quando le suore ve lo consegnano, ricordate che ne siete responsabili. In quanto lavoratori, siete anche responsabili della vita del bambino, affinché riceva un nutrimento sano, pulito e buono e possa realizzare la sua vocazione.

Volevamo avere un gestore della Casa Famiglia e della casa di accoglienza che costruisse la vita e il ministero sulla Parola di Dio, che si preoccupasse dei valori cristiani e dell'educazione, che si preoccupasse che i bambini non si allontanassero. Così, la scelta è ricaduta sul Servizio specialistico di protezione dell'infanzia di Sant'Agata, gestito dalla Diocesi di Szeged - Csanád.

Grazie a Mons. László Dr. Kiss Rigó, Vescovo della Diocesi di Szeged - Csanád e a János Kothencz, Direttore Generale della Diocesi di Szeged - Csanád per l'opportunità e all'arcivescovo Csaba Ternyák per il suo sostegno.

Ringrazio anche Hortenzia Pál, vicedirettore generale dei professionisti del Servizio specialistico per la protezione dell'infanzia di Sant'Agata per l'aiuto, il coordinamento e la buona collaborazione. Ma grazie anche alle Superiori generali: la Madre M. Angela Lenzi, Madre M. Paola Romoli e Madre M. Simona Goretti per il loro sostegno; alle mie consorelle, al personale, a tutti i nostri benefattori e a tutti coloro che hanno pregato anche una sola volta per la casa dei bambini. Volevamo che i bambini e i ragazzi e il personale rimanessero in questo luogo con lo stesso profilo, garantendo sicurezza ai bambini e ai ragazzi che crescono qui.

Dopo non pochi colpi di scena e dopo più di tre anni, il cambio di gestione avverrà in questi giorni. Confidando nell'aiuto di Dio, consegniamo la Casa Famiglia e gli alloggi esterni degli adulti.

Santa Monica sarà la patrona della Casa Famiglia. Lei, che ottenne la conversione del figlio Agostino grazie a una preghiera

insistente, è un esempio per noi: oltre alla competenza professionale e alla devozione, ci sono battaglie che si possono vincere solo con la preghiera e il digiuno. Perché il nemico delle nostre anime combatte anche per le anime, le nostre e quelle dei nostri figli.

Se ci accorgiamo che un bambino o un giovane non è sulla strada giusta, dobbiamo pregare per lui... Anche noi Suore Serve di Maria non lasciamo perdere le vostre "anime", chiediamo la benedizione di Dio su di voi, preghiamo per voi.

È stato recentemente scritto da una persona che sta cercando la sua vocazione: "Durante il mio mese di prova con le Suore Serve di Maria, è maturata in me un'immagine. Mi sentivo come una rosa che era stata avvolta in una piccola palla di terra, in attesa di essere piantata, di trovare terreno fertile, di mettere radici, di crescere e svilupparsi, di dare fiori belli e profumati!".

Anche la Casa dei Bambini "Szervita Nővérek" avrà un nuovo terreno, un nuovo nome... alcune cose saranno ripiantate, ma desideriamo che il nuovo gestore, il personale e voi insieme coltivate il terreno della vostra vita, in modo che la Casa di Santa Monica e il rifugio esterno al 22 di via Béke siano anch'essi un bel giardino di Dio, dove sbocceranno fiori di diversa bellezza. E quando arriverà il momento in cui ogni "fiore sarà piantato in un nuovo terreno, possa portare frutti abbondanti e da essi spuntare un nuovo germoglio". Non è facile vivere in comunità, vivere insieme. Sono quasi 20 anni che ho tradotto una preghiera per la comunità che preghiamo spesso. L'ho scritta sul retro dell'immagine commemorativa:

Pregiamola insieme adesso. E se possibile ogni giorno e viviamo nello spirito di essa:

## PREGHIERA PER LA COMUNITÀ

Ti prego o Signore, per la mia comunità;  
perché ci conosciamo sempre meglio  
e ci comprendiamo  
nei nostri desideri  
e nei nostri limiti;  
perché ciascuno di noi  
senta e viva i bisogni degli altri;  
perché a nessuno sfuggano  
i momenti di stanchezza, di disagio,  
di preoccupazione dell'altro;  
perché le nostre discussioni  
non ci dividano, ma ci uniscano  
nella ricerca del vero e del bene;  
perché ciascuno di noi  
nel costruire la propria vita  
non impedisca all'altro  
di vivere la sua,  
perché viviamo insieme  
i momenti di gioia di ciascuno,  
e guardiamo a Te che sei la fonte  
di ogni vera gioia,  
perché soprattutto ci amiamo  
come tu, o Padre, ci ami  
e ciascuno voglia  
il vero bene degli altri;  
perché la nostra comunità  
non si chiuda in se stessa,  
ma sia disponibile, aperta, sensibile  
ai bisogni degli altri;  
perché ci sentiamo sempre  
parte viva della Chiesa in cammino,  
e possiamo continuare insieme in cielo  
il cammino cominciato quaggiù. Amen.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

## NOTIZIE DA GYŐR

Dal 6 al 10 agosto il gruppo del corso d'italiano del collegio di Győr (le suore della comunità e qualche ragazza del collegio) assieme a Suor Eva e al prefetto del seminario di Győr hanno fatto un bellissimo pellegrinaggio e gita a Monte Senario, Firenze e Pisa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Madre Simona e Madre Paola per la possibilità

offerta, Suor Bertha Ligia, la comunità di Bivigliano e tutte le consorelle lì presenti in quel periodo per l'accoglienza veramente fraterna e per il loro servizio generoso. Posso dire a nome di tutti che ci siamo trovati a meraviglia, siamo molto grati e vi aspettiamo in Ungheria!



Il 4 settembre con l'arrivo di 26 ragazze abbiamo iniziato l'anno scolastico anche nel nostro collegio universitario. Il 5 settembre abbiamo festeggiato insieme nel collegio con la Santa Messa dello Spirito Santo e poi con un'agape e una riunione fraterna per conoscerci, visto che ci sono tante ragazze nuove.



Il 10 settembre abbiamo partecipato alla Santa Messa dell'università, iniziando l'anno scolastico con gli altri studenti cattolici. Il 26 settembre invece abbiamo partecipato tutte

insieme all'adorazione eucaristica solenne nella Basilica di Győr.

Il 13 settembre è arrivata la molto attesa e preparata festa solenne della riconsacrazione della cattedrale di Győr.

Negli ultimi quasi 5 anni è stata rinnovata completamente (dando molta possibilità di servizio alle suore di Győr).



La Basilica ha ricevuto anche 6 nuove campane al posto di quelle perdute durante la guerra mondiale. Da quell'epoca nel campanile era rimasta una sola campana, adesso ne abbiamo di nuovo sette. La basilica si è arricchita anche di un nuovo altare, amboni e organo e un museo dei suoi tesori. Il giorno della riconsacrazione è stata benedetta anche la nuova cappella per l'adorazione continua, che è iniziata subito dopo la Santa Messa.



Il 15 e 17 settembre le suore di Győr assieme a Suor Gyöngyi, Suor Eva e l'aspirante Eva hanno partecipato alla festa della Vergine Addolorata a Eger. Il parroco ed i fedeli della

parrocchia dei Servi erano molto contenti e grati della presenza delle suore che hanno guidato la via Matris e partecipato a tutte le liturgie e preghiere. Anche noi suore eravamo molto felici e grate della possibilità di tornare

alla Vergine Madre Addolorata della chiesa dei Servi di Eger, dove ci sentiamo a casa, possiamo sperimentare le radici servitane e l'amore dei fedeli.

*Suor M. Eszter Holy*

### CHI ACCOGLIE UNA PERSONA, ACCOGLIE GESÙ

Ai primi di agosto attraverso il profilo delle Suore Serve di Maria SS. Addolorata ci ha scritto una monaca di clausura della Cecoslovacchia chiedendo alloggio per la sua nipotina e una sua amica che volevano visitare Budapest. Suor Eva che parla inglese si è messa in contatto con Nelly e si sono messe d'accordo per venire dal 21 agosto. Purtroppo Nelly si è ammalata e sono venute più tardi, quando Suor Eva era in famiglia. Così per intenderci abbiamo dovuto usare il traduttore.

Ecco cosa ci hanno scritto:

*“Salve, grazie, ci siamo riposate. Ci fa molto piacere che vogliate scrivere della nostra visita nelle vostre news. Nelly ha una zia monaca nel monastero polacco (OCPA) Ordo Monialium Clarissarum et Perpetua Adoratione, che ha organizzato la nostra sistemazione presso di voi - Szervita Növérsek e Fájdalmas Anya Szolgálói.*



*In seguito, io e la mia amica Karolina abbiamo letto della vostra Congregazione e ci è piaciuto molto il vostro apostolato. Veniamo dalla bella città universitaria di Olomouc, situata nella parte orientale della Repubblica Ceca. Entrambe studiamo al ginnasio ecclesiastico dei Cavalieri tedeschi.*

*Siamo venute in Ungheria per la prima volta e all'inizio eravamo preoccupate per la barriera linguistica. Anche se tutte le suore Serve di Maria parlano perfettamente l'italiano,*

*purtroppo noi non lo studiamo a scuola. Per fortuna abbiamo potuto parlare in inglese insieme, il che è stato un grande vantaggio! La capitale Budapest ci è piaciuta molto dalle foto e anche su consiglio della nostra famiglia abbiamo iniziato questa esperienza. Il viaggio in treno è durato solo 4 ore e al nostro arrivo siamo state accolte calorosamente alla stazione da Suor Gyöngyi Mária Fazakas. Quando siamo arrivate sul posto ci hanno accolto con un pranzo festivo.*

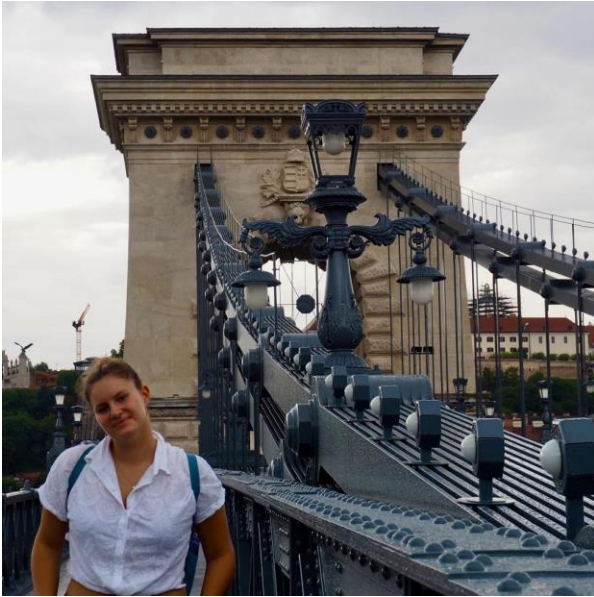


*Più tardi, quel giorno, siamo andate in centro per scoprire la cultura e la storia della città. Abbiamo visitato la Chiesa di San Mattia (Mátyás templom), molto interessante per la sua storia, poiché è stato il luogo delle ultime due incoronazioni dei re ungheresi.*

*Abbiamo visitato anche la Basilica di Santo Stefano, chiamata così in onore del primo re e Santo ungherese Stefano I. È l'edificio spirituale più importante dell'Ungheria. Ci è piaciuto molto anche visitare la ruota panoramica più alta dell'Europa centrale.*

*Non possiamo dimenticare un giro sulla linea 1 della metropolitana, la più antica dell'Europa continentale. Ci siamo sentite a casa con le suore per tutto il soggiorno (abbiamo anche imparato l'italiano di base). Alla fine abbiamo pregato insieme nella*

*cappella. Speriamo che anche noi, come studenti della scuola ecclesiastica dei Cavalieri tedeschi, abbiamo lasciato una buona impressione. Abbiamo apprezzato molto l'intero soggiorno e speriamo di incontrarci di nuovo in futuro. Auguriamo alle suore molte benedizioni di Dio e nuove vocazioni alla loro Congregazione. I migliori auguri da Nelly Weise e Karolina Sovová”.*



Nelly festeggiava anche il suo compleanno, il 17 settembre.

Hanno detto che volentieri verrebbero il prossimo anno anche a Firenze.

Il giorno che sono arrivate è venuto anche a salutarci Stefan Somlo, un ragazzo ungherese nato in Slovacchia, che prima di entrare in seminario ha fatto un anno di apostolato nella nostra parrocchia. Ha voluto salutarci. Ha raccontato la sua esperienza all'incontro dei giovani a Lisbona, e ci ha portato un Bambin Gesù di Praga.



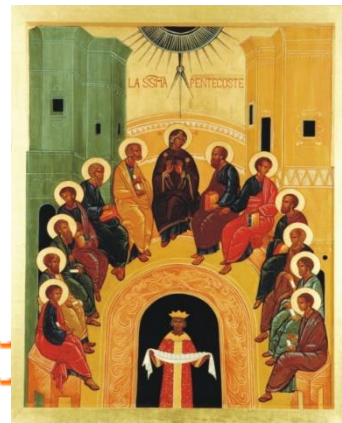
Questo gesto ci ha colpito molto: sembrava che Gesù avesse voluto venire lui stesso accogliendo queste due amiche ceche. Stefan (István) ha potuto dare loro nella lingua madre anche le informazioni pratiche su come andare a Budapest, comprare i biglietti, etc.

Siamo rimasti in contatto anche con Suor Vaclava e abbiamo saputo che dopo tre mesi dalla sua professione perpetua le hanno diagnosticato la sclerosi multipla. Ci è venuto l'impulso di fare una novena al Cardinal Mindszenty per la sua guarigione. La sua comunità prega anche il Cardinale Spidlic.

Il giorno del suo onomastico ha scritto che il dottore ha detto che sta molto bene: Deo gratias!

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

# Eco dalle comunità

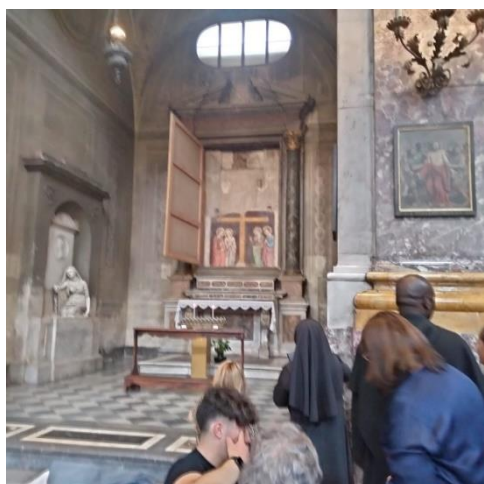


## CASA GENERALIZIA

Il 1° luglio Suor Cristina, Suor Bindhu e Suor Seema partecipano alla giornata UNIFASI, che quest'anno non si svolge a Monte Senario ma alla SS. Annunziata. Hanno la gioia di incontrare lì numerose consorelle venute da altre comunità vicine.



Dopo la Santa Messa ed il pranzo, si svolge una visita guidata ai tesori più segreti della Basilica.



Lunedì 3 luglio Suor Simna si reca a Roma, dove insieme a Suor Rejila e a Suor Ushamol seguirà un breve corso di storia e spiritualità dell'Ordine organizzato dall'UNICISS.

Il 13 luglio la comunità della Casa generalizia è stata invitata a partecipare alla festa estiva del quartiere delle Cure, organizzata dall'associazione dei commercianti. Abbiamo avuto la possibilità di montare gratuitamente un nostro stand fra quelli delle associazioni No Profit. Abbiamo preparato dei bei cartelloni con la presentazione dei vari gradi di scuola e della collaborazione con l'associazione Filiderba, e molti volantini della nostra scuola. Non c'era moltissima gente, ed è arrivata solo all'imbrunire, quando noi nel nostro stand esposto al sole, eravamo già rosolate a dovere, ma è stato divertente lo stesso. Abbiamo cenato in piazza con pizza e coca cola, ascoltando la musica di una scuola di canto che aveva il suo stand davanti a noi, e salutato tanta gente del quartiere che ha i bambini da noi e veniva a salutare, stupita di vedere tante suore alla festa.



Il 14 luglio sono cominciate le vacanze per tutti, anche per il Nido e il centro estivo della Scuola dell'Infanzia.

Il 18 luglio un bel gruppo di suore della Casa generalizia si reca a Bivigliano, per il corso di formazione sulla Madre Giuliana, gli Esercizi spirituali e la festa dei giubilei.

Nei giorni 8 e 9 settembre si è svolto un corso di aggiornamento sulla educazione affettiva per tutti i docenti della nostra scuola. Il corso, svolto in gran parte attraverso attività laboratoriali, è stato interessante, divertente e molto apprezzato.



Sabato 9 si è svolto anche il Ritiro mensile della famiglia dei Figli di Dio a cui ha partecipato anche la comunità, nell'ipotesi di adottarlo come formula per tutto l'anno. Le suore sono rimaste contente della modalità di svolgimento del ritiro, per cui pensiamo che

continueremo a fare il ritiro insieme ai Figli di Dio.

Celebriamo la solennità dell'Addolorata il 15 settembre con l'apertura della scuola, la Santa Messa presieduta dal parroco e una cena fraterna nel giardino delle magnolie cui abbiamo invitato oltre al parroco e al viceparroco anche diverse persone amiche della comunità.

Domenica 24 settembre, Suor Elsy, Suor Soonamma e Suor Marzia hanno partecipato al ritiro dei catechisti della parrocchia di San Marco Vecchio presso l'eremo francescano di Bosco ai frati.



Faceva parte integrante del ritiro la visita guidata al luogo, vero scrigno di tesori artistici e di spiritualità, magistralmente illustrato da una guida competente ed appassionata.



Oltre al Crocifisso di Donatello, abbiamo potuto ammirare il catino dove San

Bonaventura stava lavando i piatti quando arrivarono gli inviati di Papa Gregorio X a portargli le insegne cardinalizie, e l'albero dove disse agli emissari di appenderle mentre finiva il proprio lavoro.

Dopo la Santa Messa vi è stata la meditazione sulla Parola di Dio introdotta dal parroco Don Leonardo De Angelis, quindi il pranzo e la presentazione dei vari gruppi e del programma annuale.



## ANTIGNANO

I mesi estivi per la nostra comunità sono tempi di movimento e di lavoro per la presenza di diverse sorelle provenienti dalle varie comunità che vengono a trascorrere qualche giorno di vacanza al mare. Noi siamo molto felici di accoglierle.

Il 19 luglio Suor Irene è andata a Bivigliano per partecipare al corso di spiritualità su Madre Giuliana che si è concluso con la gita-pellegrinaggio ai luoghi nei quali è vissuta la Madre Giuliana.

Domenica 23 luglio la nostra Superiora Suor Kunjamma è partita per Bivigliano per prendere parte al corso di Esercizi spirituali che si è concluso il giorno 29 luglio con la festa del 25° di vita religiosa di Suor Nisha e di Suor Sinderla.

Nel mese di luglio abbiamo avuto, tra gli ospiti, Tharuka con la moglie. È un giovane dello Sri Lanka che lavora ed è ospitato alla Casa generalizia. Nelle ore libere dal suo lavoro di badante nella famiglia Santarelli a Castiglioncello, ha dato una bella ripulita al nostro giardino: ha tolto le erbacce che lo avevano invaso, ha potato le siepi e ha fatto tanti altri lavoretti. È stata una bella presenza tra noi.

Questo mese di luglio 2023 passerà alla storia per il caldo torrido che ha colpito l'Italia e buona parte dell'Europa. Già alle 9 del mattino si toccavano i 30° e le previsioni erano scoraggianti: Caronte è durato per tutto il mese di luglio e di agosto. Abbiamo cercato di difenderci con l'aiuto di qualche ventilatore, bevendo molto ed evitando di uscire.

Giovedì 10 agosto abbiamo organizzato una serata di fraternità. Dal momento che ci eravamo trovate insieme consorelle di tre continenti ed eravamo un bel gruppo, abbiamo pensato di esprimere le diverse culture attraverso alcune rappresentazioni.



Per l'Europa Suor Fiorenza ha letto una sua composizione in versi, sulle Superiori generali che si sono susseguite nel governo della Congregazione, dalle origini ai nostri giorni. È stato come rivivere a flash la nostra storia in modo piacevole e interessante.

Per l'America latina le sorelle colombiane si sono esibite in canti, danze e giochi di prestigio molto coinvolgenti e divertenti.

Per l'Asia le sorelle indiane, che erano anche le più numerose, hanno eseguito alcune danze proprie della loro cultura e cori festosi, riscuotendo l'applauso di tutte.

L'allegria, la musica e i canti hanno destato la curiosità degli ospiti, alcuni dei quali sono usciti a vedere, aggiungendosi agli spettatori. L'incontro è proseguito con qualche gioco collettivo e il racconto di qualche spiritosa

barzelletta. Alla fine abbiamo espresso con la preghiera il nostro ringraziamento al Signore per la bella serata trascorsa ed abbiamo salutato le suore ospiti che l'indomani sarebbero tornate a Firenze.

Lunedì 28 agosto Dio ci ha benedetto con la pioggia e l'abbassamento della temperatura, ponendo fine all'ondata di caldo africano che ci opprimeva da tempo.

Venerdì 15 settembre, festa della Beata Vergine Addolorata, abbiamo celebrato la S. Messa con particolare solennità con la partecipazione di tante persone amiche dell'Istituto. Dopo la celebrazione le abbiamo invitate a condividere con noi un momento di festa.

Sabato 16 settembre è venuta ad Antignano, per qualche giorno di riposo Suor Santhamma. Subito ne abbiamo approfittato per chiederle i suoi preziosi servizi di estetista, che fa con cura e pazienza. Abbiamo ringraziato la Madre di

aver pensato a noi e anche la comunità di Montughi che, per qualche giorno ha rinunciato al servizio di una sorella per dare a noi un po' di sollievo e un bel gesto di fraternità.

In questo mese di settembre la nostra comunità ha allargato i suoi spazi, accogliendo per diversi giorni un monaco vallombrosano e una suora congolese che lavora in Italia. Essi hanno condiviso con noi molti momenti comuni. In quei giorni la nostra comunità appariva molto varia e multicolore.

Domenica 24 settembre abbiamo avuto una piacevole sorpresa: Madre Simona e Madre Paola sono venute a farci visita.

Abbiamo avuto con loro una conversazione familiare e fraterna e lo scambio di tante notizie della nostra Famiglia. Insieme abbiamo pregato il Vespro e consumato una buona cena. Le abbiamo pregate di venire più spesso a trovarci. Ce lo hanno promesso: possiamo contarci?

*Suor M. Fiorenza Casini*

## BARBERINO

Il 4 luglio inizia il Centro estivo. Principale attrazione, viste le temperature, la magnifica piscina!



Il 9 luglio i bimbi del centro estivo sono andati in gita a conoscere gli animali della fattoria.



Il 10 settembre finalmente dopo la pausa estiva ci siamo incontrati di nuovo: vedere l'emozione negli occhi dei bimbi quando ci hanno riviste e come ci correvano incontro per darci un abbraccio è stato un momento magico e denso di emozione! Ci auguriamo che questo entusiasmo si moltiplichi in questo anno insieme. Buon Rientro a scuola Coccinelle, Pulcini, Pesciolini e Farfalle!

Il 26 settembre la scuola dell'infanzia ha partecipato con entusiasmo alla fiera di Barberino: "Guarda quanti piccoli bei canarini" diceva la folla al loro passaggio...



Hanno comprato anche degli strani brigidini verdi, da regalare alle Suore di Firenze. Pare che abbiano comprato addirittura dei nuovi pesci rossi per l'acquario.



Il 28 settembre il divertimento è proseguito con la giornata della pasta: ciascuno si è sbizzarrito a modellare la pasta del pane secondo la propria fantasia. Alla fine la pasta aveva mille forme, di schiacciata, di panino, di farfalla, di fiore... ed era sulle mani, sulla faccia, sui vestiti, nei capelli dei bambini... però, che gran divertimento!

---

## CAMPI BISENZIO

---

Sabato 2 luglio Suor Dolly e Suor Annamaria hanno partecipato alla giornata di Fraternità organizzata dall'UNIFASI presso il convento della SS. Annunziata di Firenze.

Nei mesi estivi ci siamo alternate per un periodo di riposo, di rinnovamento spirituale, di visita in famiglia. In particolare: dal 3 all'8 luglio Suor Rejila ha partecipato a un corso di Spiritualità organizzato dai Servi di Maria, a Roma, presso il Marianum. Suor Dolly ha preso parte, invece, al corso di spiritualità sulla nostra fondatrice Madre Giuliana Cinganelli, presso la nostra casa di Bivigliano, dal 19 al 22 luglio. Suor Luz Amparo e Suor Annamaria hanno frequentato il corso di Esercizi spirituali, dal 23 al 29 luglio, dal tema "Gli incontri di Gesù nel Vangelo", guidati da Padre Franco Azzalli osm. Sabato 29 la nostra comunità al completo ha partecipato alla festa del 25° di consacrazione religiosa di Suor Nisha e Suor Sinderla, sempre nella nostra casa di Bivigliano.

---

Mercoledì 5 luglio è venuto a trovarci il neo eletto Sindaco di Campi Bisenzio, Dott. Andrea Tagliaferri. Ha voluto vedere gli ambienti scolastici e ha chiesto subito di cosa avevamo bisogno. Si è mostrato molto attento e interessato al nostro nuovo Nido, prodigandosi immediatamente perché avessimo tutte le autorizzazioni necessarie per aprire finalmente il 1° settembre.



Nel frattempo qui a Campi sono stati fatti lavori di ristrutturazione della vecchia palestra: una parte è stata predisposta come ampliamento del Nido d'Infanzia, l'altra diventerà aula polifunzionale.

Nella parte esterna, dove prima c'erano la legnaia e il pollaio, sono stati avviati i lavori per la nuova palestra.

Infine la nostra comunità si è aperta all'ospitalità: dall'8 al 12 luglio sono state nostre ospiti Arsha, cugina di Suor Rejila, accompagnata dall'amica Jasmin, in viaggio premio per la maturità scolastica.

---

Dal 3 al 5 agosto è venuta Gabriella, sorella di Suor Annamaria e il 5 i suoi fratelli con la mamma, per festeggiare il suo compleanno.



Venerdì 1° settembre abbiamo inaugurato il nostro Nido d'Infanzia alla presenza di Madre Simona, Madre Paola, del parroco Don Marco, del Sindaco Andrea Tagliaferri e di alcuni assessori, delle insegnanti, dei genitori e, soprattutto, dei suoi primi piccoli protagonisti!

Domenica 3 settembre abbiamo avuto la gioia di pranzare insieme a Don Jikku, Don Jomy e Don Bineesh. Don Jikku ci ha salutato, infatti è ormai pronto per il suo trasferimento a Calenzano, nella Parrocchia di Don Paolo Cioni.

Lunedì 4 settembre invece è venuto Don Paolo Sbolci che, dopo la celebrazione dei Vespri e dell'Eucaristia, si è trattenuto a cena con noi. Anche lui è stato trasferito perché nominato parroco nella parrocchia di Gesù Buon Pastore a Casellina.

Sabato 9 settembre la comunità educante al completo ha trascorso una giornata di formazione a Monte Senario e a Bivigliano.

Al mattino ci siamo ritrovati tutti nel santuario dove Suor Annamaria e Padre Giovanni hanno illustrato la storia e la spiritualità dei nostri sette Fondatori, di San Filippo, San Pellegrino e Santa Giuliana.

Abbiamo terminato il nostro incontro con la visita del refettorio, della terrazza e con il giro delle grotte.



Ci siamo infine recati nella nostra casa di Bivigliano dove, dopo il pranzo preparato dalle suore di Campi, divisi in gruppi, abbiamo lavorato insieme sul progetto di continuità.

Il 15 settembre è ricominciata la scuola, di venerdì. Poiché è per noi il giorno più caro dell'anno, dedicato alla nostra Madre Addolorata, alle 11.00 ci siamo recati tutti in Parrocchia per la celebrazione dell'Eucaristia, mettendoci sotto la protezione del Signore e della nostra cara Madre del cielo. Ha celebrato Don Jikku, salutando i nostri alunni, nel giorno della sua partenza per Calenzano.

Lunedì 18 sono iniziate anche le attività pomeridiane, la scuola da oggi funziona a pieno ritmo.

Nel mese di settembre, stimulate da Myriam, responsabile del Centro diocesano per la famiglia, della chiesa di San Martino, abbiamo presentato e condiviso la nostra spiritualità dell'Addolorata. Pertanto venerdì 8, 15, 22 abbiamo recitato la corona nella chiesina di San Martino.

Domenica 24 pomeriggio abbiamo concluso il nostro percorso con la celebrazione della via Matris a Monte Senario e con la S. Messa.

Ci siamo lasciati con l'impegno di proseguire la nostra preghiera per la vita, il 25 di ogni mese, sempre nella piccola chiesa di San Martino.

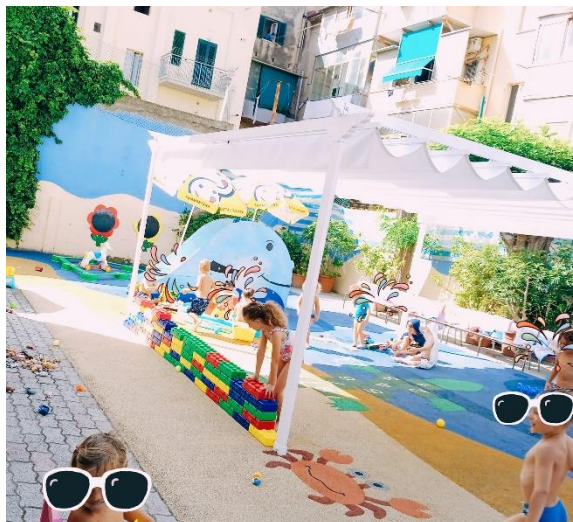
*Suor Annamaria Biscaro*

---

## FOLLONICA

---

Il 4 luglio è iniziato il Centro estivo. I bambini si divertono un mondo tra piscina e giochi d'acqua!



Il 28 luglio finisce anche il Centro estivo... con una bella battaglia a gavettoni.



---

Il 13 luglio la scuola dell'infanzia Regina Elena di Follonica sbarca su Instagram, la piattaforma social del momento.

---

Il 19 luglio la piscina è così irresistibile, che bisogna mettersi in fila per fare un tuffo.



---

Il 12 settembre il nuovo equipaggio è pronto per iniziare l'anno.



---

## MONTUGHI

---

Il 1° luglio, in prima mattinata, Suor Sinderla, secondo quanto stabilito nell'ultimo Consiglio di Famiglia, è stata accompagnata da Suor

Santhamma alla Casa generalizia, per partecipare alla giornata UNIFASI che, a

differenza degli anni precedenti, si svolgerà alla SS. Annunziata.

Il 18 luglio dopo la Santa Messa, le nostre consorelle infermiere Suor Sinderla e Suor Nisha ci hanno lasciate per un po' di tempo. Quest'anno entrambe festeggiano il 25° di Consacrazione religiosa e seguiranno perciò dai primi giorni del mese di luglio il corso sulla nostra Madre Giuliana e successivamente parteciperanno agli Esercizi Spirituali guidati da Padre Franco Azzalli osm, a Bivigliano.

In questo periodo il loro prezioso servizio sarà sostituito dalle consorelle Suor Jisha e Suor Bindhu, che con generosità si sono rese disponibili ad aiutarci.

Il 29 luglio al termine del Corso di Esercizi Spirituali si è svolta, sempre a Bivigliano, la festa per gli anniversari. È stato un incontro fraterno e gioioso che si è svolto all'aperto nel bosco, ai piedi di Monte Senario, nella nostra casa.

Anche la Santa Messa è stata celebrata all'aperto nella rotonda del bosco ed è stata concelebrata, oltre che da Padre Franco Azzalli osm da altri sacerdoti tra i quali Padre Francesco, cappuccino. Durante la celebrazione Eucaristica Suor Nisha ha cantato un salmo, accompagnata da un bel gruppo di consorelle indiane.



Della nostra comunità erano presenti la Superiora Suor Gloria e Suor Santhamma. Naturalmente le altre consorelle, rimaste a Montughi, le hanno accompagnate con il sacrificio, la sofferenza e soprattutto con la preghiera. La festa si è svolta tutta nel parco compreso il ricco pranzo preparato a self-service, sotto i gazebi. Tanti sono stati i

messaggi di auguri pervenuti, anche da tutte le Delegazioni.

Dal 23 al 27 agosto la Superiora Suor Gloria ha partecipato a Monte Senario al Corso di Esercizi Spirituali guidati da Padre Giancarlo Bruni osm.

Il 15 settembre, solennità della Beata Vergine Maria, per noi Serve di Maria SS. Addolorata è una giornata particolarmente importante, bella e sentita.

Padre Fabio, cappuccino, ha celebrato la Santa Messa con entusiasmo e, nella ricca omelia, ha condiviso espressioni sentite e riflessioni veramente coinvolgenti.



Penso poi che non sia da dimenticare il lavoro prezioso delle consorelle che hanno preparato la cappella con gusto e abbondanza di fiori.

La solennità della Vergine Addolorata ci richiama a meditare con grande e profondo amore il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce.

*Suor M. Clotilde Bortone*

---

## ROMA

---

Dopo le vacanze, caldissime, l'11 settembre abbiamo ricominciato la scuola dell'Infanzia. I bambini sono tornati con tanta gioia ed entusiasmo. Sono gli stessi bambini dell'anno scorso, ma cresciuti. Lavorare con i bambini sempre ci dona soddisfazione. Riprendere la scuola, per noi è anche una speranza.

---

Il 14 settembre arrivano i bambini della primaria, quest'anno solo di quarta e di quinta. Comunque la scuola rivive con i rumori dei bambini. Quest'anno il tema della didattica è "I valori della vita". Noi suore e le insegnanti cerchiamo di costruire un futuro migliore trasmettendo i valori della vita ai bambini, la scuola è il luogo dove si prepara il futuro. I genitori che mandano i loro piccoli nella nostra scuola credono nel nostro servizio.

---

Il 15 settembre è la festa dell'Addolorata.



I bambini della primaria sanno che la protettrice della nostra scuola è la Madonna Addolorata, infatti la nostra scuola si chiama "Scuola Mater Dolorosa". Invece i bambini della scuola dell'Infanzia, non capiscono ancora cosa significhino i dolori della Madonna, sanno solo che la Madonna è la mamma di Gesù. Comunque a tutti piace venire nella nostra cappella, anche solo per fare una passeggiata. Così abbiamo deciso di

accompagnarli in cappella per fare una preghiera davanti alla Madonna Addolorata.



Dopo la preghiera ognuno ha acceso una candela con una preghiera. È stato un momento di serenità. Siamo sicuri che la Madonna ci guiderà tutto l'anno, lei sa dove dobbiamo arrivare, quindi abbiamo affidato le nostre opere alle sue mani, come sempre. Dopo la preghiera, Suor Serena ha regalato un'immagine della Madonna Addolorata, con una preghiera e un dolcino.

---

Il 30 settembre abbiamo celebrato la Santa Messa di apertura dell'anno scolastico. Don Renzo, il parroco, ha celebrato la Santa Messa. C'erano numerosi partecipanti. Erano presenti anche i bambini e genitori dell'anno scorso, perché la Santa Messa a scuola è un'occasione per ritornare nella loro seconda casa. Dopo la Santa Messa, le insegnanti hanno preparato tanti giochi, il gioco delle sedie, la corsa nel sacco, il tiro alla fune, ecc... Anche i genitori hanno partecipato ai giochi. È stato un momento di risate, di divertimento e di entusiasmo. Alla fine i genitori hanno preparato un piccolo rinfresco chiamato "brunch". C'è stata anche una gara di torte. Tutti erano contenti e felici, ma la nostra storia non finisce qui, siamo pochi, ma sappiamo guardare al futuro con speranza...

*Suor M. Ushamol Kakkariyil*

---

## TAVARNELLE

---

Il 15 settembre, abbiamo celebrato la festa dell'Addolorata in comunità insieme alle persone che vengono a pregare con noi ogni lunedì. Nella nostra cappella Don Franco Del

Grosso ha celebrato la Santa Messa in onore della Vergine Addolorata, in più durante la celebrazione ha letto una testimonianza che ha scritto una anziana signora del paese, riguardo

alle nostre suore che sono vissute qui, dando un esempio d'amore e di servizio.

*Stavo di casa in Capalle, vicino alla Pesa, mentre la scuola era alla Romita. Per arrivarci ci voleva quasi un'ora e si doveva passare in mezzo a due boschi. Io ero una bambina minutina ed avevo paura perché in mezzo al bosco c'era un pozzo dove era affogata una donna. Io non ci volevo andare e così, visto che a febbraio si sarebbe tornati di casa in Tavarnelle, mi lasciarono a casa.*

*Quando venni a Tavarnelle sembravo un pesce fuor d'acqua, andavo dalla maestra Pampaloni che non fu punto buona con me; mi disse che non ce la potevo fare, mi mise nell'ultimo banco e quel che facevo, facevo.*

*Poi, nel mese di maggio, un giorno disse "portate cinque lire per la tessera di giovane italiana" altrimenti ci avrebbe mandati via da scuola. Anche mio fratello faceva la terza e andava dal maestro Coveri e doveva anche lui portare cinque lire per il Balilla. Il mio babbo mi disse che non poteva spendere dieci lire per le tessere e pagò quella di mio fratello, a me disse di dire alla maestra che le avrei portate quando le avevo. Io lo dissi alla maestra, ma lei mi disse di tornare quando le avevo e mi mandò via da scuola. Così finì il mio primo anno di scuola.*

*La mia mamma andò dalle Suore perché anche loro facevano scuola, ma si dovevano pagare; si mise d'accordo che gli dovevamo portare un pane, una schiacciata, delle uova e la frutta perché eravamo contadini e quella roba si aveva e allora non c'era l'ortolano,*

*L'anno nuovo andai dalle Suore che mi accolsero con tanto amore, ed io ero tanto contenta e gli volevo bene. Imparavo bene, la mia maestra si chiamava Suor Clementina, poi c'era quella di lavoro, perché ci insegnavano anche a lavorare, che si chiamava Suor Agnese; anche la Superiora, Suor Annunziata a momenti ci insegnava a lavorare e a pregare. Eravamo tutte bambine e ci si voleva bene.*

*Era una scuola privata e bisognava andare tutti gli anni a dare l'esame al comune, senza i maestri, ma si passava sempre perché le Suore ci insegnavano di più.*

*Io ero diventata bravina e a matematica prendevo sempre dieci, Quando ero in terza, all'esame mi mandarono alla lavagna e mi*

*fecero fare una divisione, ero così sicura che la feci in un baleno ma mi dissero che l'avevo sbagliata e che ci andava un altro numero; io la riguardai e dissi che per me andava bene e infatti era così.*

*Eravamo tutte affezionate e si diceva di farsi tutte Suore.*

*Abbiamo passato tre anni di scuola felice. Le Suore erano cinque però c'era Suor Erminia che faceva l'asilo e Suor Camilla che era la cuoca. Noi bambine si voleva bene a tutte le Suore e ci siamo state fino da grandi, anche da ragazze, si stava con loro e si faceva quello che volevano; si giocava, si pregava, si studiava e si faceva il catechismo, eravamo nell'Azione cattolica.*

*Salvini Norina*

Le persone sono state molto contente di questo messaggio. Dopo la Messa abbiamo offerto un piccolo rinfresco e Don Franco è rimasto con noi a cena.



Il 27 settembre i bambini di 4 e 5 anni, insieme alle loro insegnanti, sono andati col pulmino a vendemmiare in Via Spicciano a Tavarnelle. I genitori di un bambino di 5 anni, gentilmente ci hanno accolto nella loro vigna. I bambini si sono divertiti tanto a raccogliere l'uva, soprattutto a mangiare i chicchi d'uva mentre vendemmiavano. Alla fine la padrona della vigna ha offerto la schiacciata a tutti i bimbi.



Il giorno dopo nel nostro giardino i bimbi hanno fatto il vino con una cesta d'uva che avevano portato a scuola, dopo hanno bevuto il succo d'uva che hanno ottenuto. In questo modo le insegnanti hanno spiegato ai bambini come si prepara il vino.

*La comunità di Tavarnelle*

# In breve



- ✓ Sabato 1° luglio si svolge alla SS. Annunziata la giornata UNIFASI sul tema “Il carisma servitano a servizio di una nuova umanità”. Vi partecipano numerose consorelle da varie comunità.
- ✓ Dal 19 al 22 luglio si svolge a Bivigliano il corso di spiritualità sulla figura della fondatrice Madre M. Giuliana di Sant’Anna. Suor Marzia ha introdotto l’argomento con una sintesi della storia dell’800; Madre Paola ha poi inserito in questa cornice la storia degli inizi della nostra Congregazione con la figura di Suor Veronica Donati e delle prime Terziarie, e poi della Madre M. Giuliana Signorini, della quale celebriamo quest’anno il 150° anniversario della morte. Le suore presenti sono state coinvolte attivamente in lavori di gruppo molto creativi. Il giorno 22 è stato poi dedicato ad un pellegrinaggio ai luoghi della vita della Madre Giuliana.
- ✓ Dal 23 al 29 luglio si svolgono gli Esercizi spirituali a Bivigliano, guidati da Padre Franco M. Azzalli osm sul tema “Gli incontri di Gesù nel Vangelo”. Una ventina le suore partecipanti.  
Sabato 29 luglio si svolge la festa per i giubilei: Suor M. Nisha Edamukkil e Suor M. Sinderla Kakkariyil ricordano il 25° della loro consacrazione religiosa.
- ✓ Domenica 6 agosto Madre Simona parte per recarsi in Colombia in occasione del 50° anniversario della fondazione. Insieme a lei viaggia la Consigliera Suor M. Rosangela Farina, una delle fondatrici della missione colombiana e missionaria per 30 anni in quella terra.  
Domenica 20 agosto si svolge a Robledo la celebrazione per i 50 anni della nostra missione in Colombia con la presenza delle suore e degli amici delle comunità.  
Lunedì 21 agosto, invece, sono invitati i parenti delle nostre suore ad una celebrazione molto sentita e commovente.  
Madre Simona e Suor Rosangela sono rientrate in Italia il 24 agosto.





## IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

### IL CARISMA SERVITANO AL SERVIZIO DI UNA NUOVA UMANITÀ

#### GIORNATA UNIFASI

CONVENTO SS. ANNUNZIATA – FIRENZE - SABATO 1° LUGLIO 2023

Quest'anno l'incontro UNIFASI, anziché a Monte Senario, si è svolto a Firenze il 1° luglio presso il convento della SS. Annunziata. Della nostra comunità hanno partecipato tre suore: Suor Cristina, Suor Bindhu e Suor Seema. L'accoglienza è avvenuta nel chiostro grande che collega il convento con la chiesa e c'erano frati, suore e laici terziari, per un totale di circa 120 persone. Erano presenti anche Suor Annamaria e Suor Dolly da Campi Bisenzio, Suor Assunta da Tavarnelle, Suor Mini da Bivigliano e Suor Sinderla dalla comunità di Montughi.

Dopo il momento di accoglienza ci siamo tutti riuniti nella Cappella del Capitolo che si apre sul chiostro, dove Padre Attilio ha illustrato la storia dei nostri Fondatori, che da quel luogo salirono a Monte Senario. Poi abbiamo riflettuto sul tema della giornata: "Il carisma servitano al servizio di una nuova umanità". Il tema è stato affrontato in modo profondo e ci siamo posti tante domande su come testimoniare ed attualizzare concretamente il carisma di servizio nella società attuale. Abbiamo sottolineato l'importanza e la necessità di camminare insieme, collaborare, e unire le forze per un servizio sempre più rispondente alle necessità del mondo di oggi.

Dopo il pranzo, consumato tutti insieme, si è svolta la visita alla Basilica, con la possibilità di ammirare i dipinti "nascosti" della chiesa: in alcune cappelle laterali dietro i quadri che normalmente vediamo, sono celati affreschi o dipinti antichi, recentemente restaurati.

Lungo la via del ritorno ancora risuonava in noi la domanda centrale: "Che cosa possiamo fare concretamente per il bene della nostra città?".

Suor M. Cristina Mecheri



---

# *Oltre la morte, la vita*

---



**ARTURO MONTES**

**babbo di Suor M. Aracely**

**SILVANO E SIRA MUGNAI**

**fratello e sorella di Suor M. Silvana**

**CRISTOFORO TEOBALDELLI**

**fratello di Suor M. Clelia**

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN ITALIA  
2023 - 2024**

**CASA GENERALIZIA:**

Via Faentina, 195  
50133 FIRENZE  
Tel. 055/588083 fax 055/5001916  
e-mail: [servemariafirenze@virgilio.it](mailto:servemariafirenze@virgilio.it)

Madre M. Simona Goretti  
Madre M. Paola Romoli  
Suor M. Antonella Poggi  
Suor M. Elisabetta Anjupankil  
Suor M. Clara Puthuchara  
Suor M. Cristina Mecheri  
Suor M. Soonamma Mecheriyil  
Suor M. Teresa Shiji Poopana  
Suor M. Marzia Platania  
Suor M. Bindhu Punnackal  
Suor M. Elsy del Socorro Quintero  
Suor Rosemary Kurisingal  
Suor Mary Catherine Pakoathithara  
Suor M. Princy Luckose  
Suor M. Seema Joseph  
Suor M. Susmitha Pandeeti  
Suor M. Josnamol Jose

**57128 ANTIGNANO (LI)**

Via Fratelli del Conte, 60  
Tel. e fax 0586/580214  
[servemariaaddolorataantignano@gmail.com](mailto:servemariaaddolorataantignano@gmail.com)

Suor M. Kunjamma Perunilathil  
Suor M. Maurizia Marangon  
Suor M. Fiorenza Casini  
Suor M. Franca Merlini  
Suor M. Amalia Nittolo  
Suor Maria Gentile  
Suor M. Caterina Mannancherry  
Suor M. Irene Madassery  
Suor M. Luz Inés Velasquez

**“CASA DI NAZARETH”**

Via di Montughi, 10  
50139 FIRENZE  
Tel. e fax 055/490474  
e-mail: [servemariamontughi@hotmail.it](mailto:servemariamontughi@hotmail.it)

Suor M. Gloria Margarita Alvarez  
Suor M. Silvana Mugnai  
Madre M. Angela Lenzi  
Suor M. Niccolina Franchi  
Suor M. Agnesina Ercoli  
Suor M. Angelica Raspini  
Suor M. Lorenzina Burracchio  
Suor M. Bertilla Sazzini  
Suor M. Consolata Benelle  
Suor M. Ada Di Peppe  
Suor M. Ancilla Bertocchi  
Suor M. Clelia Teobaldelli  
Suor Mariarosa Gentile  
Suor M. Clotilde Bortone  
Suor M. Carmela Cerrato  
Suor M. Santhamma George  
Suor M. Nisha Edamukkil  
Suor M. Sinderla Kakkariyil

Suor Giuseppina  
Suor Conception  
Sig. ra Angela Mengoli, terziaria osm

**50126 BADIA A RIPOLI (FI)**

Casa di Riposo “Piccola Betania”  
Via San Pietro in Palco, 22  
Tel. 055/6532176 fax 055/6539549

Suor M. Lucy Kurian  
Suor M. Mini Ottathengungal  
Suor M. Shiji Ottanthengumkal

**50031 BARBERINO DI MUGELLO (FI)**

Piazza Cavour, 33  
Tel. 055/841286  
e-mail: [smabarberino@virgilio.it](mailto:smabarberino@virgilio.it)

Suor Mariamma Ponnampurackal  
Suor M. Assunta Thottuchirayil  
Suor M. Jisha Cherukattu  
Suor Mary John Charamgatt

**50030 BIVIGLIANO (FI)**

Casa di Spiritualità "Madre M. Eleonora"  
Via della Fittaccia, 153  
Tel. 3476359844  
[casadispiritualita@alice.it](mailto:casadispiritualita@alice.it)

Suor M. Bertha Ligia Builes  
Suor M. Elsamma Simon  
Suor M. Zsuzsanna Becsei

**40054 BUDRIO (BO)**

Via D'Ormea, 23  
Tel. 051/801341  
[smsbudrio@hotmail.it](mailto:smsbudrio@hotmail.it)

Suor M. Rosangela Farina  
Suor M. Orfilia Sepúlveda  
Suor M. Virony Vaikathucherry  
Suor M. Beena Palackal

**50013 CAMPI BISENZIO (FI)**

Via F. Sestini, 3  
Tel. e fax 055/890093  
e-mail: [servemariacampi@virgilio.it](mailto:servemariacampi@virgilio.it)

Suor Annamaria Biscaro  
Suor M. Rejila John  
Suor M. Dolly Antoniarpicha  
Suor M. Simna Ithithara

**58022 FOLLONICA (GR)**

Via Trieste, 2  
Tel. e fax 0566/55903  
e-mail: [servemaria.follonica@tiscali.it](mailto:servemaria.follonica@tiscali.it)

Suor M. Agnese Kochuvelickakom  
Suor M. Luz Amparo Castrillon  
Suor M. Anna Pollayil

**20821 MEDA (MB)**

Fondazione "G. Besana" ONLUS  
Via Luigi Rho, 31  
Tel. 0362/71723 fax 0362/333865  
e-mail: [info@fondazionegiusepbesana.it](mailto:info@fondazionegiusepbesana.it)

Suor M. Agata Azhiyathu  
Suor M. Leelamma Kakkari  
Suor M. Anitha Pandikattuthadathil

**55040 RIPA (LU)**

Via della Pace, 140

**00191 ROMA**

Via Cassia Antica, 62  
Tel. 06/36298286 fax 06/36381505  
e-mail: [istitutosuoreservedimari@tin.it](mailto:istitutosuoreservedimari@tin.it)

Suor M. Serena Cuttaia  
Suor Maria Pia Mundiyaikal  
Suor M. Edilia Cañas Sanchez  
Suor M. Annalisa Madhavapally  
Suor M. Ushamol Kakkariyil

**50028 TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)**

Via B. Naldini, 4  
Tel. 055/8077208  
e-mail: [asilovincenzocorti@libero.it](mailto:asilovincenzocorti@libero.it)

Suor M. Valsamma Aresseril

Suor Astrid  
Suor Chantal  
Suor Angelique

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN UNGHERIA  
2023 - 2024**

Szervita Növérék  
Hunyadi Mátyás u. 24/B  
H 1116 **BUDAPEST**  
Tel. +36 1 782 0064  
email: [szervitadelegacio@gmail.com](mailto:szervitadelegacio@gmail.com)

Szervita Növérék  
Szaicz Leò u. 14  
H 3300 **EGER**

Suor M. Gyöngyi Mária Fazakas  
Suor M. Alphonsa Melekkara  
Suor M. Alexia Lukács  
Suor M. Eva Vöö

Eva Mirk      postulante

Szervita Növérék  
Árvaház u. 10  
H 9025 **GYÖR**  
Tel. +36 30 0833782  
e-mail: [gyorirendhaz@szervita.hu](mailto:gyorirendhaz@szervita.hu)

Szervita Növérék  
Szentistváni u. 73  
H 3441 **MEZÖKERESZTES**  
Tel. +36 49 331365

Suor M. Eszter Holy  
Suor M. Agnes Labundy  
Suor M. Valéria Beszerdich  
Suor M. Bernadette Varádi

In copertina

Giulio Pippi, detto Giulio Romano, *Madonna con Bambino*, particolare  
1520 - 1522, olio su tavola, Firenze, Uffizi



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**